Anno XIV. TORINO, Venerdì 2 Luglio 1880 Num. 182.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i lunedì

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta [illegible]
Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino [illegible] — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. [illegible]

TORINO, 2 LUGLIO 1880.

ITALIA

ROMA.

Il sistema Agudio — Gli studi ferroviari — La legge sui carabinieri — Il voto di ieri.

(P.) — 30 giugno. — Mentre vi scriveva sul sistema Agudio, applicato alla Roma-Tivoli-Solmona, e mentre il *Messaggero* di qui riproduceva le mie parole, sopprimendo però il punto essenziale, il Consiglio superiore respingeva la proposta. Il motivo principale di questa ripulsa è troppo giusto perchè non meriti d'essere rilevato. La proposta Agudio-Comboni (o *Société internationale de travaux publics*) era in base ai 58 milioni del progetto Lanino, che mi dicono progetto coscienzioso ed eccellente: ora dal risultato in vista degli studi definitivi che si fanno nei dettagli da ingegneri egualmente valenti, si è visto che si possono risparmiare circa sei milioni: quindi la proposta sulla base del primo preventivo non può più andare.

***

Gli studi ferroviari intanto continuano su tutte le linee, e si fanno col massimo scrupolo e diligenza: anzi, ritengo, con esagerato rigore di fronte alla correntezza con cui si facevano i progetti dieci anni fa.

Oramai i nostri ingegneri si sono fatti: hanno visto in che consistevano gli errori commessi e non vi ricadono. Possiamo quindi, con qualche confidenza, sperare che il preventivo del miliardo e duecento milioni non sarà superato. Ciò almeno fino a che al Ministero avremo un ministro che abbia mente, cultura e fermezza di carattere.

***

La legge sui Carabinieri, quella che diminuisce gli anni della ferma, che stabilisce tre rinsoldamenti, che, dopo sei anni dall'ultimo [illegible]

Nuovo progetto per le costruzioni ferroviarie.

[illegible]

Proroga del corso legale dei biglietti di emissione.

[illegible]

FIRENZE.

Gli internazionalisti di Firenze — L'ex-Kedive a Firenze — Il comm. Niccolini — Ricasoli e Campanella annoiati — Tentata estorsione — I premi agli espositori orticoli.

(R. L.) — 30 giugno. — [illegible]

SAVONA.

Storia di tre piroscafi.

[illegible]

L'ESCURSIONE AL COT DEL CIAUSSINÈ.

[illegible]

DAL PIEMONTE.

[illegible]

ESTERO

BERLINO.

[illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

N. 46.

CUORE INFERMO

PARTE QUINTA

II

(Seguito)

[illegible]

(Continua)

di frante: è la politica del padrone che vuole così, e quindi non c'è replica.

***

Ed a proposito di politica, vi sono ancora qualche cosarelle nella ormai stucchevole legge ecclesiastica.

Oggi venne al Landtag presentata tal legge in terza lettura e l'articolo primo venne respinto da 186 voti contro 197.

Come vedete, è probabile che il Governo arrivi a formarsi una maggioranza, e Windhorst ha, in questa stessa seduta, constatato l'unione avvenuta *per ordine* dei liberali nazionali coi conservatori, ed un nazionale liberale si è incaricato, per dar peso alle parole del capo del Centro, di annunziare che i liberali voteranno la legge purchè non venga nella prossima sessione ripresentato l'art. 4 che autorizza i vescovi dissidenti a rientrare nelle loro diocesi.

Il ministro Puttkammer rispose... che non risponderà, e chiamò infondata tale paura. Salvochè quando la legge sarà votata, il ripresentare l'art. 4 che, per quanto osteggiato dai nazionali, passerà col voto del Centro e dei conservatori. Ed i nazionali liberali saranno confermati per la millesima volta degni fratelli dei pifferi di montagna.

L'unico partito che si mantiene logico finora è quello dei progressisti che votano costantemente contro l'intiera legge e per bocca del Wirchow deplorarono la doppiezza ed i tentennamenti governativi.

***

Intanto due vecchi parlamentari seguitano a strapparsi vicendevolmente i pochi capelli che ancor restano loro sul capo.

Windhorst e Bennigsen sono andati a scavar fuori l'antica loro querela derivata dalla caduta del regno di Annover.

Windhorst accusa Bennigsen [illegible] ancora di tal fatto. Questi a sua volta ripicchia dicendo che solo la politica del Governo annoverese, allora in mano a Windhorst ed ai clericali suoi amici, fu la causa vera della detronizzazione del cieco Giorgio V.

La lotta dura già da parecchio tempo. Ora però una lettera indirizzata da Bismarck nel 1866 al ministero di Prussia ad Annover venne a por fine alla querela.

In tale lettera è detto che avendo l'Annover ordinato la mobilizzazione delle sue truppe, mentre aveva promesso di rimanere neutrale e disarmato, la Prussia si vedeva costretta di farlo occupare da un corpo d'esercito.

Tale documento darebbe ragione a Bennigsen; ed in parte gliela dà. Ma chi non sa che l'astuto Cancelliere avrebbe trovato un altro pretesto per occupare l'Annover la cui perdita era già da lui stata decisa?

***

Un giornale letterario berlinese, diretto da Paolo Lindau, distinto drammaturgo tedesco, pubblicò nel suo ultimo numero un articolo biografico sull'illustre autore delle *Odi barbare*, sul poeta e professore repubblicano Giosuè Carducci.

Mentre una parte della stampa italiana [illegible] un Pietro Ellero, e [illegible] Carducci, fa bene il sentire stranieri che, pur non dividendo i principii politici di questi grandi, ne riconoscono però i meriti letterari e filosofici altissimi.

Il giornale berlinese dice che un Carducci non solo onora il paese che lo vide nascere, ma l'epoca sua intera, e che l'Italia deve chiamarsi felice di possedere un tanto uomo.

***

Se Atene piange, Sparta non ride! Se l'Italia, cioè, lamenta l'infierire dei ladri e dei grassatori, nulla ha la Germania ad invidiarla, chè anche qui succedono, e non di rado, fatti che destano le più serie inquietudini nei pacifici cittadini.

La scorsa settimana un apprendista falegname, entrato nel negozio di certo Sommer, vecchio di 70 anni, la spinse nella retrobottega e la uccise per derubarla di pochi quattrini. [illegible] il figlio della vittima, l'assassino colpì gravemente anche questo e se ne fuggì senza che se ne sia più di lui saputo un bel niente.

[illegible] un uomo, [illegible], fu fatto uscire dal suo carcere per lavarlo, avendolo egli tutto sporco.

Fatto entrare in una vicina camera, ove trovavasi l'ufficio telegrafico di polizia, il briccone impugnò un coltello che trovavasi sul tavolo e colpì proditoriamente un povero impiegato [illegible] lavorando. L'infelice, col ferro [illegible] l'occhio ed uscito dalla parte posteriore del capo, morì pochi minuti dopo.

Orribile a dirsi, l'assassino confessò che non conosceva la sua vittima e solo la colpì... per il piacere di colpire!

E dire che qui si parla d'Italia come d'un covo di briganti!

ALBANIA.

Fiuti Albanesi a Prevesa — Preparativi della Lega — Un corrispondente viennese — Il Consolato austriaco.

(A. D.) — Scutari, 23 giugno. — Il Governo turco essendo [illegible] di cedere alla Grecia il meno che potrà, diede ordine alle autorità militari di Scutari perchè [illegible] di congedare due mila soldati qui di guarnigione, e di spedirli, [illegible] alla frontiera albanese e colle armi, verso Prevesa, ove si va organizzando la resistenza.

***

Ieri la Commissione della Lega [illegible] spedì l'invito alle popolazioni di Dibra e di Gyranna perchè inviino a Scutari colla massima sollecitudine cinque mila armati.

Come si vede, la Lega, pur sempre nutrendo fiducia di vedere esauditi i suoi voti, e sperando di poter risparmiare uno spargimento di sangue, non sta colle mani alla cintola, ma si prepara per far fronte a qualsiasi evento, spronata vieppiù dalle voci che circolano di una possibile cessione di Dulcigno al Montenegro in compenso di Hotti e Gruda.

***

Qui oggi si parla [illegible] di un fatto accaduto. Nelle prime ore del mattino di ieri giunse un individuo che si spacciò come corrispondente della *Presse* di Vienna. Appena smontato da cavallo si recò al Consolato austriaco ove ebbe una [illegible] lunghissima. Uscito dal Consolato, abbandonò Scutari ripassando la strada percorsa poche ore prima. A qualcuno che si meravigliava della pronta partenza, il sedicente corrispondente asserì di essere riuscito in poche ore a farsi un'idea esatta dell'Albania.

Una così strana condotta diede origine a molte congetture.

La Commissione della Lega incaricò una persona fidata di seguirlo, sorvegliandolo sinchè le veda a bordo del vapore a S. Giovanni di Medua.

***

Giacchè nominai il Consolato austriaco, voglio far conoscere come sia ora dagli Albanesi tenuto in considerazione.

La Commissione della Lega comunicò ai consoli italiano, francese ed inglese il telegramma spedito a Berlino, [illegible] mandarne copia a quello austriaco fingendo ignorarne persino l'esistenza. Chi [illegible] inganni, raccoglie disprezzo!

Le fortificazioni del Danubio.

Il trattato di Berlino impose al nuovo principato di Bulgaria di demolire tutte le fortificazioni della riva destra del Danubio, Viddino, Nicopoli, Rustciuk, Silistria, ecc.

Questo punto del trattato non aveva finora avuto principio di esecuzione. Il Governo austriaco se ne è lagnato.

Togliamo ora da un dispaccio viennese del *Temps* che il Governo bulgaro ha annunciato ufficialmente a Vienna che la demolizione delle fortezze del Danubio sarà presto intrapresa.

La guerra civile nella Repubblica Argentina.

Il *Corriere Mercantile* pubblica un dispaccio stando al quale la guerra civile nella Repubblica Argentina sarebbe terminata e sarebbe conchiusa la pace.

Il fatto è possibilissimo, giacchè, secondo le ultime notizie da Buenos-Ayres, le truppe nazionali avevano circondato la città il 26 giugno, ed intimato al presidio di capitolare entro ventiquattr'ore. Tutte le comunicazioni fra Buenos-Ayres e l'esterno erano tagliate.

Lettere, Arti e Teatri

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI BELLE ARTI DI TORINO

(Seconda appendice)

Nel numero del 13 giugno dell'elegante giornale artistico *L'Art*, di Parigi, il signor Paul Leroi ha incominciato uno studio sulla *IV Esposizione Nazionale di Belle Arti* che ha molta importanza per gli artisti italiani [illegible].

Nel primo numero del suo studio, il Leroi, a mo' d'introduzione, ha accennato ad una questione molto viva, quella delle Esposizioni permanenti e delle Esposizioni circolanti.

E noi pubblichiamo questa introduzione gentilmente tradotta da un egregio artista nostro concittadino, [illegible].

Non occorre aggiungere che, riproducendo l'articolo e lasciando ampia facoltà di apprezzamento al critico francese, non intendiamo con questo di dividere pienamente tutti gli apprezzamenti da esso enunciati.

Ed ora ecco le sue parole:

I.

L'Esposizione nazionale, esclusivamente nazionale, che ha luogo quest'anno in Torino, venne preceduta dal Congresso artistico di Napoli che si segnalò per la disastrosa pretesa di por fine ad ogni Esposizione di simil genere con la realizzazione del sogno più ridicolo, per non dire più sacrilego.

Infatti, stando al voto solenne di questo Congresso, tutte le città d'Italia, suo giusto orgoglio nel presente come nell'illustre passato, facevano [illegible] di tenere per turno in casa loro la sede dell'Arte nazionale; a questa abdicazione, mostruosa quando si tratta di città che altra volta gareggiavano a scuole immortali di carattere ben distinto — meraviglioso segno di vitalità individuale — questa abdicazione veniva loro imposta in onore d'un tentativo di centralizzazione sfrenata, funesta contraffazione del sistema caro al despotismo del primo Bonaparte e che consiste nel deviare le sorgenti vive del genio di tutto un paese, col pericolo anche di inaridirle, [illegible] concentrare in una sola città, affine di poterle meglio dirigere a suo talento.

II.

Che siffatta idea abbia potuto germogliare è cosa che appena si può credere. Ma che nel fiore di questo popolo così fine, così istrutto, così politico, così giustamente orgoglioso delle sue glorie passate, pittori, scultori ed architetti — che al Congresso artistico di Napoli specialmente si era [illegible] — una simile mozione, ch'essa non sia stata rigettata, che anzi abbia potuto formare la fede di una maggioranza, ecco quello che non saprà mai spiegarsi chiunque abbia esatta conoscenza dell'Italia e senta per lei quell'affetto sincero, per non dire appassionato, che noi sentiamo.

III.

Astrazione fatta da tutto il passato artistico di Firenze, di Siena, di Milano, di Venezia, di Parma, di Perugia, di Ferrara, di Bologna — parlo della Bologna del Francia e della sua scuola, ecc. ecc. — passato che [illegible] un simile tentativo vero delitto di lesa patria, vi sono due fatti che bastano ad [illegible] una simile proposta ovunque ed in Napoli più che in qualunque altro luogo.

L'Italia, che è la più giovane delle grandi nazioni, è così meravigliosamente dotata che un serio principio di rinascimento artistico vi si produce già nella forma più interessante e per mezzo di moltiplici manifestazioni.

Ora in più splendide [illegible] precisamente da Napoli in condizioni che segnano un progresso notevole sull'antica scuola che fu la scuola del nero d'inchiostro per eccellenza.

[illegible] il genio napoletano si trasforma completamente ed invece di quadri dipinti con pennelli intinti nella caligine, oggi produce opere accarezzate dal sole, avviluppate in un ambiente d'aria e di luce.

La rigenerazione della pittura italiana si sviluppa dunque per mezzo di un'evoluzione in senso inverso ed è dal Sud che una sana maniera di dipingere s'impone poco per volta al resto della Penisola.

Questo fenomeno di una indiscutibile fecondità ha [illegible] così nettamente delineati che non sfugge ad alcuno che sia dotato di chiaroveggenza; e se ne rallegrano grandemente quanti hanno a cuore la gloria artistica dell'Italia.

Lungi da me il pensiero di scrivere qualcosa di pungente per quegli artisti che precedettero la generazione creatrice alla quale ho accennato dianzi e la gioventù che cresce per sviluppare la sua vera e fertile pratica del dipingere.

Sonvi fra loro degli nomi che io stimo grandemente, per quanto seguitino in pittura una strada falsa, ma se il loro fare è liscio, manierato, mancante assolutamente di accento e di individualità, l'elevatezza delle loro idee e la dignità loro carattere impongono il rispetto; ed io li rispetto profondamente; il che non toglie che io li tenga in conto di [illegible] pensatori e non di veri pittori, perchè non hanno conto della prima legge dell'arte loro, la quale si formola in un modo molto serio per quanto appaia a prima giunta ridicolo: per esser pittore conviene anzitutto saper dipingere.

Disgraziatamente il numero dei pittori che non sanno dipingere è enorme, e, fra questi, molti di mente eletta e di grande istruzione. È cosa assai spesso amara per questi [illegible] — di dover confessare a se stessi che una semplice natura [illegible] ben dipinta possa in sè più grandi elementi di immortalità che non la più profondamente pensata fra le loro opere alla quale sono mancate [illegible] qualità di esser dipinta bene; ma la è questa in arte, per quanto si faccia, una verità vera, eterna, necessaria.

Se ogni critico di buon conto non può a meno d'inchinarsi con simpatica mestizia davanti agli artisti sinceri, i quali, sotto l'influenza di una educazione erronea, disconoscono la necessità di un fare sapiente e robusto per dare vita alle loro opere, per contro non si saprebbe esser abbastanza severi verso uomini, i quali, circondati dai più nobili esempi, educati nei centri più fecondi, non sanno che imbastardire una scuola e circondarsi di creature fatte ad immagine loro nella preoccupazione non di produrre, ma di farsi strada.

Ed io non dimostrerò mai sufficiente sdegno contro questo Cabanel, il quale inaugurò presso di noi l'arte da parrucchiere e da eunuco in una scuola recentemente illustrata da maestri quali Eugenio Delacroix, Teodoro Rousseau, Millet e Corot. Ed ogni volta mi si presenti l'occasione non mancherò al dovere di scagliare contro ad un simile profanatore l'anatema. [illegible]

[illegible]

IV.

[illegible]

Ma Roma, la meno artistica di tutte le città della Penisola, Roma la quale [illegible] la patria nata dell'Archeologia [illegible]

[illegible]

L'antica Roma possedeva un'arte imparata che brillava per [illegible]

[illegible]

Agli occhi della Città Eterna, Ercolano e Pompei altro non sono certamente che luoghi [illegible] piena di morbidezza, di eleganza e di vita che nessuna mente della vostra mente tutta la legione dei Cesari grandi e piccini delle collezioni romane.

Il Papato s'inorgoglì di quella che nella storia dell'arte si suol dire scuola romana; ma questa scuola si riassume in un nome solo. Vero è che questo nome lo si qualifica di divino; ma chi abbia il coraggio di parlare col-l'accento della verità, anzichè divino, lo dirà abile. Infatti nessuno ebbe mai abilità pari a quella di Raffaello, il quale seppe crearsi una originalità pigliando ad imprestito da tutti gli illustri suoi antecessori e relegandoli in pari tempo nell'ombra, dalla quale sarà eterno onore della scuola inglese l'averli fatti per la prima volta e gloriosamente sortire.

Per quanto grande fosse Raffaello, egli non è (parrà a taluno sacrilegio) che il più illustre fra gli eclettici e per conseguenza il capo della decadenza. Da lui, direttamente da lui, sortirono i Carracci e con essi la seconda orribile scuola bolognese, quella che ci valse e ci vale tuttodì quel morbo che è lo stile accademico.

La influenze, le potentissime abilità raffaellesche, coll'aiuto dell'archeologia, hanno letteralmente fatto il vuoto a Roma in materia artistica. Si stampano dei volumi sopra ogni ciottolo istorico; sui tesori dell'arte del rinascimento fiorentino nulla o come nulla; si direbbe che vi si nutre un sacrosanto orrore per l'immortale Atene italiana — veramente divina! — giacchè quelle vivificanti meraviglie che anche in Roma si trovano in gran numero, vi sono messe all'indice per tal modo che gli è molto se di qualcuna si fa menzione dalle *Guide dei viaggiatori*, che pochi viaggiatori le hanno viste e che i Romani, non occorre dirlo, sono gli ultimi a non preoccuparsene, a sapere che esistono.

Questo inconcepibile ostracismo è spinto al punto che nessuno dei grandi magazzini di fotografie di Roma possiede o vuole possedere la riproduzione di capi d'opera italiani che dovrebbero essere per tutti scopo ad un pio pellegrinaggio. Appena se ne trovano alcune piccole fotografie in una modestissima bottega della *via Sistina*.

Se dopo ciò voi mi vorreste ancora negare l'influenza anti-ispiratrice di Roma al giorno d'oggi in materia d'arte, mi basterà di invitarvi a visitare le Esposizioni annuali dell'Accademia di Francia che alla Villa Medici vanno di male in peggio.

Quest'anno l'Esposizione era scesa ad un livello affatto inferiore alla mediocrità se se ne vogliano eccettuare i lavori degli architetti e l'opera di uno scultore il quale aspira evidentemente a lasciar Roma per Firenze; ho accennato ad un artista il quale mi pare destinato ad un avvenire splendido, il sig. Alfredo Lanzon. I busti così eleganti, così fini, così pieni di un sentimento affatto moderno che ho potuto vedere nel suo studio, fanno testimonianza di quanto si è in diritto di aspettare da lui meglio di quanto egli abbia finora esposto.

Ed è in questo ambiente morboso che il Congresso di Napoli pretendeva confinare per sempre la sede dell'Arte italiana allora appunto che tutto prescriveva specialmente ai Napoletani il sacro dovere di far prevalere la soluzione contraria — la rigenerazione artistica della quale sono gli apostoli ferventi, l'eloquente passato trionfale della decentralizzazione italiana, l'interesse che ha la patria comune di veder circolare in tutte le sue arterie il succo vitale dell'arte, la prosperità infine della propria città natale.

Non si ebbe mai voto più impolitico nè più funesto. Se egli avesse potuto avere il suo effetto, si sarebbero sprecati milioni in Roma per tentarvi una centralizzazione impossibile invece di spenderli saviamente nel risanamento della capitale, cosa di cui, secondo il parere di quanti vi si recano a visitarla, ella ha urgente bisogno.

Per fortuna dell'Italia, Torino, col suo buon senso pratico, ha posto un freno a queste velleità di contraffazione francese. La centralizzazione artistica si può dire nata-morta al di là delle Alpi.

V.

Chi vuol vincere, si mostra avaro di parole, prodigo di fatti. Così fece Torino.

Non si stettero a fare lunghe recriminazioni a proposito del voto del Congresso di Napoli. Valeva assai meglio annientarlo colla irresistibile eloquenza dei fatti.

Si trattava niente di meno che di riunire nell'antica capitale piemontese una Esposizione nazionale senza rivali per la quantità e per la qualità, una Esposizione retrospettiva locale ed un Congresso artistico del quale la tacita missione doveva sovratutto consistere nel rinvenire sopra il voto fatale emesso a Napoli.

Per fare tutto questo occorreva molto danaro.

« Io mi basto a tutto, » disse Torino senza esitanza; ed il Municipio tosto risolvette di far fronte a questa sì enorme impresa coi soli suoi mezzi.

PAUL LEROI.

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — C'è un discreto rialzo sui visitatori del giorno 30 giugno. Il 1° luglio sono stati in numero di 1049.

Ma, d'opere se n'è venduta nessuna.

Mecenati dell'arte! È a voi che si fa appello.

Chi è a scarso di quattrini dice, rimirando un'opera: Oh, se potessi comperarla!

E chi ne ha di quattrini?...

× **IV Esposizione nazionale di Belle Arti.** — Abbiamo promesso ieri di ritornare sull'argomento a riguardo della protratta chiusura della Esposizione e lo facciamo oggi brevemente.

Il Comitato esecutivo, proponendo di tenere aperta l'Esposizione fino alla fine di settembre, aveva suggerito, a quanto ci si dice, due idee, due progetti che probabilmente si riservava di concretare e di compiere più particolarmente.

A questo Comitato pareva — come era parso anche a noi ed abbiamo patrocinato caldamente — che rimaneggiando la collocazione delle opere d'arte, riordinando affatto e da capo a fondo tutta l'Esposizione, si potesse ottenere effetto e riuscita nuovissimi. Si trattava perfino, a quanto sentimmo susurrare, di trasportare le opere di scultura ai fianchi, e le opere di pittura al centro, per esporre sotto luce laterale quelle che finora erano sotto luce verticale e viceversa; si trattava di raggruppare autori e regioni; si trattava, in una parola, di fare una Esposizione nuova.

L'idea a noi piaceva moltissimo; quando l'abbiamo annunciata piacque moltissimo anche a molti artisti che desiderarono vederla messa in atto. Il Comitato esecutivo l'accennò alla Giunta municipale; certo questo progetto sarebbe venuto un lavoro faticoso e importantissimo ad esso Comitato; ma l'avrebbe fatto volentieri, nella fiducia di recare vantaggio all'arte ed agli artisti. Dopo una ventina di giorni di chiusura l'Esposizione si sarebbe riaperta; il nuovo allestimento avrebbe inaugurata una nuova Esposizione; il nuovo periodo sarebbe stato inaugurato colla solennità del conferimento dei premii governativi agli artisti vincitori, fors'anche coll'intervento della graziosa Regina; si sarebbe chiuso colla grande estrazione dei premii della grande Lotteria artistica.

Davvero tutto questo era un quadro seducentissimo!

Il secondo progetto accennato dal Comitato esecutivo era più modesto. Se non si voleva chiudere nè riordinare l'Esposizione, si concentrasse il numero dei visitatori in tre o quattro soli giorni della settimana, tenendo chiusi i locali negli altri giorni, perchè l'Esposizione aperta quotidianamente, non apparisse poi fra breve quotidianamente semi-vuota, poco meno che squallida per diserzione di visitatori.

Queste sono le due proposte accennate dal Comitato esecutivo alla Giunta municipale.

Pare però che a questa non siano andate molto a genio. Ci si assicura infatti che la Giunta, senza nemmeno domandare schiarimenti sulle proposte a lei sottoposte, abbia deliberato senz'altro, e di propria autorità e certa scienza, che l'Esposizione rimanga aperta tal quale fino al 26 settembre — che il prezzo d'ingresso pel sabato sia di L. 1 come negli altri giorni feriali — e che il Comitato esecutivo sia solamente autorizzato a chiudere, se crede, i locali dell'Esposizione nei soli lunedì.

Non contestiamo l'autorità della Giunta deliberante; ma ci permettiamo di contestare per un poco la competenza della Giunta a giudicare in cose d'arte; come ci permettiamo ancora di notare che un po' di deferenza e di riguardo verso il Comitato esecutivo, il quale è pure così benemerito della riuscita dell'Esposizione, avrebbe dovuto consigliare la Giunta a chiedere per lo meno le spiegazioni di questo Comitato prima di respingerne le proposte.

Diciamo bene?

Crediamo di sì, se le cose stanno come vennero al nostro orecchio; chè se esse sono altrimenti, speriamo ancora in qualche spiegazione o fors'anche in nuove disposizioni.

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti.** — *Premi settimanali — Dono agli artisti.* — Pregati inseriamo:

Allo scopo di attirare maggior concorso di visitatori, il Comitato è venuto nella determinazione di stabilire dei *premii settimanali* in opere d'arte moderna.

A tal fine gli artisti esponenti avendo aderito a riprodurre in piccolo i loro quadri esposti, tali riproduzioni collocate in eleganti cornici saranno convertite in uno o più premi settimanali da estrarsi a sorte pubblicamente ogni domenica, alle ore 7 pom., nel palazzo della Sotto-Esposizione, corso Duca di Genova, 39, fra tutti quelli che visitarono la medesima nel corso della settimana.

Per concorrere a tali premi, i visitatori della Sotto-Esposizione non sono soggetti ad alcuna tassa od acquisto di biglietto; non hanno che il disturbo di segnare il proprio cognome ed indirizzo su appostio registro senza l'obbligo di presenziare il sorteggio, perchè in caso di vincita il quadro sarà tosto consegnato a domicilio del vincitore o spedito a mezzo ferroviario se il vincitore non risiede in Torino.

Concorrono ai premi tanto i visitatori dei giorni feriali che quelli dei giorni festivi, come pure i collegi ed istituti, pei quali venne accordata qualche riduzione sui prezzi d'ingresso.

Domenica, 4 luglio, sarà estratto il 1° premio settimanale riproduzione del quadro N° 8,

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

	30	1
Parigi (sera) luglio,	30	1
Farine 8 m. pel c. (1) L.	65 50	62 50
» per luglio »	62 50	60 —
» per luglio-ag. »	61 25	— —
» pei 4 mesi ultimi »	65 75	65 50
Zuccheri n. 88 10[18](2) »	59 75	59 75
» » 7[9] »	66 —	66 —
» bianco 8 »	67 75	68 —
» raffinato scelto »	146 50	146 50

Liverpool, 1.

Cotoni — Vendite già effettuate, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 1.

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sac. 15.[illegible]

Mercato calmo.

Marsiglia, 1.

Frumenti — Importaz. » Et. 00091

— Vendita » 3500

Mercato calmissimo.

Affari solamente per il dettaglio.

Domande quasi nulle.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

FERRARA, 28 giugno — Il ritardo del raccolto, causato dai temporali che si succedono giornalmente, ha prodotto nei grani vecchi un aumento d'una lira al quintale da l'ottava scorsa. Vi furono molte domande dal Bolognese, dal Veneto e dal Piemonte, ed oggi si può dire che il deposito vecchio esaurito.

Del resto le campagne continuano a presentarsi bene, e se il tempo verrà a stabilirsi, fra pochi giorni compariranno sui mercati i primi grani nuovi, pei quali si vanno praticando i prezzi di L. 125 50 circa per consegna luglio [illegible] per 7bre e 8bre, e L. 29 [illegible]. La formentoni si [illegible], diminuendo di giorno in giorno il consumo. Il raccolto di questo cereale promette finora riuscire ottimo.

Nell'avena continua la calma.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	.	L. 33 25 a 34 —
Id. Polesine		» 30 75 a 31 50
Formentoni Polesine		» 24 25 a 24 75
Id. estero	.	» 21 50 a 22 25
Avena		» 21 — a 21 50

Il tutto posto stazione Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 ch. netti.

Canapa. — I prezzi di questo tessile si mantengono fermi con poca vendita. Si venderono nella settimana varie partitelle da L. 93 a 96 ogni quintale netto.

FOSSANO, 30 giugno. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 23 —
Segala	»	» 18 26
Avena	»	» 11 75
Riso nostrano	»	» 32 63
Meliga	»	» 19 56
Miglio	»	» 22 15
Fave	»	» — —
Fagiuoli comuni	»	» — —
Castagne	mir.	» 3 70
Legna forte	quint.	» 3 —
Id. dolce	»	» 3 40
Fieno	»	» 6 50
Paglia	»	» 7 —
Vitelli da latte	mir.	» 9 30
Vino comune 1ª q. all'ett.		L. 36 a 44
Id. » 2ª »		» 30 a 33

BORSA DI GENOVA — 1 luglio.

Rend. It.	97 00 — 97 40	f.m.
Az. Banca Naz.	2468 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	1018 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	862 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	468 —	f.m.
Francia lett. 109 35 — dom.	109 70	
Londra vista 27 73 — den.	27 74	
Oro da 21 95 a 21 97 - Sc. 5 0[0].		

BORSA DI MILANO — 1 luglio.

Rendita italiana 5 0[0] cont.		94 60
Id.	f.c.	95 10
Azioni Banca Nazionale	.	2470 —
» Banca Lombarda	.	710 —
» Banca Popolare	.	143 —
» Cotonificio Cantoni	.	280 —
» Lanificio Rossi	.	824 —

MERCATO DEI BOZZOLI.

Alba, 1 luglio 1880.

Bozzoli nostrali.

Superiori, miriagr. 51,80: da L. 5 00 a 5 40 — media 5 115.

Comuni, miriagr. 71,50: da L. 4 45 a 4 90 — media 4 717.

Inferiori, miriagr. 31,30; da L. 4 10 a 4 35 — media 4 255.

Bozzoli Giapponesi.

Superiori, miriagr. 8,40: da L. 3 70 a 3 90 — media 3 773.

Comuni, miriagr. 20,00: da L. 3 50 a 3 60 — media 3 525.

Inferiori, miriagr. 6,20: da L. 3 00 a 3 [illegible] — media 3 169.

Non dichiarati al peso pubbl. mir. 1150.

Media delle tre qualità riunite: Gialli L. 4 791. Verdi 3 500.

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 1° luglio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	614 87
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	614 87
	Tot. nel mese	7	
Stagionatura sociale anonima	Organzino	9	767 94
	Trame	»	» »
	Greggia	1	130 09
	Articoli div.	1	103 99
	Totale	11	1001 68
	Tot. nel mese	11	
Condiz. sete C. Bazzone	Organzino	1	73 62
	Trame	»	» »
	Greggia	8	665 17
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	738 79
	Tot. nel mese	9	

	30	1
Vienna,	30	1
Mobiliare	284 50	288 [illegible]
Lombarde	88 —	82 [illegible]
Banca Anglo-Aus.	125 50	128 —
Austriache	287 —	280 —
Banca Nazionale	825 —	824 —
Napoleoni d'oro	9 36 5	9 34
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 40	117 45
Rend. Austriaca	74 40	74 80
Rend. id.	73 90	73 97
Unionbank	113 25	114 40
Rend. Aus. nuova	88 90	88 20
Rend. Ungherese	111 30	111 60
Berlino,	30	
Mobiliare	494 —	40[illegible] —
Austriache	496 —	50[illegible] —
Lombarde	142 —	14[illegible] —
Cambio su Londra	20 34 5	[illegible] 35
Rendita Italiana	86 25	[illegible] —
Az. Regia Tab.	103 —	10[illegible] —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 60	10 60
Prestito russo	94 25	94 50
Prest. orien. russo	61 10	62 10
Argento per chil.	817 —	817 30
Londra,	30	1
Consolid. inglese	98 3[4]	98 3[4]
Rendita italiana	86 7[8]	86 1[4]*
Spagnuolo	18 3[4]	18 5[8]
Turco	10 3[4]	10 5[8]
Egiziano del 1863	61 1[4]	63 1[8]
Egiziano del 1873	71 —	71 1[8]
Argento	52 3[4]	52 3[4]
* Coupon staccato.		
Firenze,	30	1
Rendita 5 0[0]	96 67 5	96 85
Oro lettera	21 94	21 94
Londra lettera	27 57	27 57
Cambio su Parigi	109 70	109 70
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	470 50	471 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	785 —
Credito Mobil.	1004 —	1009 —
Fondiaria	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	30	1
5 0[0] fran. ammor.	87 50	—
3 0[0] francese	85 17	85 60
5 0[0] francese	119 02	119 60
Rendita italiana	87 57	88 25
Ferr. Austriache	605 —	605 —
Ferr. Lomb.-Ven.	178 —	180 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	280 —	283 —
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Lombarde	289 —	282 —
Obbl. Romane	340 —	338 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolid. inglesi	98 9[16]	98 3[4]

Borsino. — 1 luglio 1880. — Assecondando l'aspettativa generale, la Borsa di Parigi oggi ci mandò corsi in deciso rialzo.

Apertura:

85 40, 119 [illegible] 1[2], 88 10.

Chiusura:

87 15, 85 55, 119 30, 88 25.

Sulla Rendita francese bisogna tener conto del riporto, che fu piuttosto caro: sul 5 p. 0[0] si fece 50 cent. Il prezzo dell'Ammortizzabile è senza veglia.

Da noi si era ancora tutti occupati della liquidazione, anzi dell'operazione la più importante, il pagamento delle differenze. Quindi gli affari rimasero negletti.

Rendita da 97 37 1[2] a 97 45 per fine luglio.

Per contanti 97 17 1[2] a 97 25.

Mobiliare 1039 a 1038.

Altri valori intrattati.

Oro da 21 90 a 21 94.

Borsa Ufficiale, 2 luglio 1880. — Consolidato 5 p. 0[0] C. d. m. in con. 95 90 90 95 85 85 — in l. 95 [illegible] 1[2] 57 1[2] 60 60 60 60 60 [illegible] 60 72 [illegible] 60 62 1[2] 62 1[2] 62 1[2] [illegible] 1[2] 72 1[2] f.c.

Corso legale 95 [illegible].

Az. Banca Nazionale C. d. m. in con. 2484.

Az. Banco Sc. e S. C. d. m. in liq. 453 50 484 [illegible] C. d. m. in liq.

Az. Credito [illegible] 1038 f.c. 1036 100 Italiano. C. d. m. in con.

Az. Cart. [illegible]

Oro da 21 a 21 96.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	109 65	109 90	— —	— —
Svizzera*	109 65	109 90	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 60	27 65
Germania**	—	—	134 1[4]	134 3[4]

* — 3 1[2], * — 6, ** + 2 1[2], ** + 4.

Cronaca. — 2 luglio 1880. — Rivedendo il nostro Borsino di ieri sera ci accorgiamo che il prezzo della Rendita è indicato per 97 37 1[2], 97 45 per fine, 97 17 1[2], 97 25 per contanti. Riteniamo che nessuno si sarà ingannato e che tutti avranno letto 95 37 1[2] a 95 45, 95 17 1[2] a 95 25.

Il pubblico finanziario di Parigi, non contento del rialzo ottenuto ieri alla Borsa ufficiale, ci mandava prezzi in maggior rialzo alla riunione libera della sera, meno pel 3 0[0] ammortizzabile su cui era tutto:

85 75, 120 02 1[2], 88 30.

La liquidazione della nostra Rendita a Parigi avrà luogo oggi, però fino da ieri si facevano dei riporti sulla nostra Rendita a quella Borsa da 18 a 20 centesimi per 15 giorni, ed oggi probabilmente si farà anche di più.

La facilità con cui i compratori in speculazione potevano ottenere i riporti, fa vedere che si aspettano ancora dell'aumento. Non bisogna però farsi troppe illusioni, il movimento del rialzo accelerato fa vedere che se siamo alla fine: *finis in fine velocior*.

Ore 11 1[2]:

Questa mattina alla nostra Borsa gli affari furono molto animati. La Rendita fine mese esordiva a 95 59 1[2] e montava fino a 95 60, rimanendo in chiusura da 95 57 1[2] a 95 65 1[2].

Per contanti si fece 95 97 1[2] a 95 85.

Banca Nazion. 2463 a 9465.

Mobiliare da 1031 a 1030.

Banca di Torino 865 a 870

Az. Banco Sconto 486 a 484

Az. Banca Sub. 470 a 460

Az. Tabacchi 945 a 947

Az. Meridionali 468 a 466

Az. Cartiera [illegible] 445 a 441

Lavori pubblici 479 a 475

Tiberina 807 a 808

Az. Esquilino 187 a 189.

Az. Gaz Soc. Ital. 910 a 915.

Az. Piccola Ind. 90 a 99

Banca Popolare 88 a 68 1[2].

Obbl. Merid. 297 a 299

Obbl. Cavour 585 a 588

Obbl. S. Paolo 510 a 512

Obbl. Sarde a. 290 1[2] a 291 1[2].

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 2 luglio 1880.

Gialli Qual. Sup. L. a L.	Gialli Qual. Com. L. a L.	Gialli Qual. Inf. L. a L.	Verdi-Bianchi Qual. Sup. L. a L.	Verdi-Bianchi Qual. Com. L. a L.	Verdi-Bianchi Qual. Inf. L. a L.
Acqui mir. 200.					
51-4[illegible]	48-46	44-40	——	——	——
Alessandria mir. 60.					
[illegible]	48-49	46-47	38-40	33-35	27-29
Bra mir. 430.					
51-49	48-46	45-42	39-37	36-34	35-29
Canelli mir. 670.					
49-54	36-42	30 33	——	——	——
Casale mir. 100.					
49-47	45-40	39-34	30-35	——	——
(Ultimo mercato). Cavour mir. 185.					
——	——	——	39-42	35-33	31-34
Ceva mir. 540.					
46-49	44-46	08-44	35-37	27-35	20 23
Chivasso mir. 45.					
——	——	——	31-35	30-30	18-27
(Ultimo mercato). Cortemiglia mir. 1000.					
47-50	42-46	——	35-40	30-35	——
Cuneo mir. 3700.					
47-53	——	——	43-39	38-33	32-28
Dogliani mir. 450.					
50-53	47-46	——	36-38	35-34	——
Fossano mir. 575.					
50-47	42-36	——	41-37	36-32	——
Ivrea mir. 150.					
40-50	——	——	32-37	——	——
Mondovì mir. 5290.					
[illegible]-47	46-40	39-35	41-36	35-31	30-36
Novi Ligure mir. 70.					
50-52	46-48	44-24	——	——	——
Pinerolo mir. 300.					
47-50	——	——	35-44	——	——
Saluzzo mir. 500.					
——	——	——	33-38	37-32	31-25
Savigliano mir. 30.					
——	——	——	39-34	35-28	27-20
Voghera mir. 400.					
47-50	42-46	——	36-38	35-33	30-32
Torino mir. 150.					
49-53	45-41	38-44	35-38	30-33	30-29

Ave Maria, del cav. Pier Luigi Foscolo, al qual premio concorrono tutti i visitatori della corrente settimana, compreso il giorno dell'estrazione.

× Conferenza sul Monte Bianco. — Un pubblico scelto e numeroso convenne iersera alla conferenza pubblica sul progetto d'una linea ferroviaria internazionale tra la Manica e Genova passante pel Monte Bianco.

L'egregio ingegnere Bonelli, il quale ebbe campo di fare elaborati studi in proposito (*), parlava in questo senso:

È ormai constatato che la linea ferroviaria del Fréjus s'è resa insufficiente a soddisfare i crescenti bisogni commerciali di Francia e Italia in ispecie. Sentita vivamente la necessità di aprire una nuova via che permetta di congiungere col più breve tratto possibile e con buone condizioni di transito il Mediterraneo e l'Adriatico colla Manica, i paesi interessati si diedero allo studio di un tracciato di ferrovia più consono ai primi interessi; ed ora stanno di fronte due progetti che si contendono seriamente la scelta.

Ciascuno di questi progetti porta seco modificazioni e nuovi raccordamenti attraverso l'Appennino ligure, facenti parte integrante del tronco principale.

Uno di questi progetti consiste nel voler tracciare una linea ferroviaria, che, attraversando il Sempione, scendesse nel Vallese, per quindi raggiungere Losanna nella Svizzera e connettersi colle arterie commerciali della Germania e della Francia settentrionale.

L'altro progetto, percorrendo la valle della Dora Baltea, attraversando il Monte Bianco, scenderebbe nella valle dell'Arve, dirigendosi su Ginevra per rannodarsi ai tronchi ferroviarii del nord della Francia e aprirsi la comunicazione sulla costa della Manica.

Quest'ultimo progetto, dice l'ing. Bonelli, ha sull'altro vantaggi incontestabili che lo fanno preferire a qualsiasi altro, riunendo in sè tutti i requisiti voluti da una ferrovia internazionale, realizzando maggior facilità di costruzione, minor dispendio, maggior sicurezza, unitamente alla minor distanza tra Calais e Genova ed anche tra Calais e Napoli e più oltre.

Il concetto precipuo su cui si fonda questo progetto consiste in ciò che esso permette di ottenere le più miti pendenze concesciute e curve di amplissimo raggio.

Queste sono tecnicamente considerazioni della più alta importanza e che basterebbero di per sè sole a dare a questo tracciato la preferenza, essendo così evidenti ed indiscutibili i vantaggi derivanti da una pendenza minima e curve di ampio raggio nell'esercizio delle ferrovie.

Due sarebbero però i tracciati per attraversare il Monte Bianco: uno con minor pendenza, ma con una galleria lunga m. 18,500; l'altro a maggiore altezza di circa una cinquantina di metri e quindi di maggior pendenza, ma con galleria più breve di circa m. 2000. Tanto l'uno quanto l'altro però godrebbero dello stesso vantaggio, di avere cioè un pozzo di aerazione sul versante italiano, consentendolo la topografia della montagna, e godrebbero altresì eccellenti condizioni di pendenza. La maggior altitudine che si toccherebbe non supererebbe di molto i 1060 metri. La costituzione geologica della montagna offre altresì tutte le migliori condizioni di perforamento.

Riassumendo quindi i vantaggi della linea del Monte Bianco con quella del Sempione, si ha:

Che da qualunque punto d'Italia si ha sempre minor distanza che non passando pel Sempione per raggiungere la costa della Manica e del Mare germanico;

Che la linea del Sempione non permettendo che rapide pendenze e curve di minimo raggio, non offre quelle garanzie di sicurezza che sono invece assicurate per quella del Monte Bianco;

Che il tunnel attraverso il Sempione sarebbe ad ogni modo sempre più lungo di quello attraverso il Monte Bianco;

Che tanto la linea *alta* quanto la linea *bassa* avrebbero sempre un vantaggio notevolissimo sulla linea del Sempione, inquantochè questa risulterebbe di maggior lunghezza, a maggiore altitudine e quindi maggiore pendenza a scapito del buon servizio, e di maggior costo di costruzione;

Che pochissime o nessuna sarebbero le obbiezioni che potrebbero venir mosse dal lato tecnico pel tracciato del Monte Bianco;

Che pendenze minime e curve del più ampio raggio permettendo di poter lanciare i convogli col massimo della velocità (circa 85 chilometri l'ora), senza pericolo di sorta, senza cambiamento di macchine, senza trasbordi, eliminerebbero ogni perdita di tempo e abbrevierebbero la distanza;

Che l'intiero progetto, infine, d'una ferrovia internazionale tra Genova e Ginevra attraversante il Monte Bianco avrebbe in suo favore in confronto di quella del Sempione un'economia dal 20 al 25 milioni di lire.

A parte qualunque considerazione d'ordine politico, tutto concorrerebbe a dare la preferenza alla via del Monte Bianco; il Piemonte, Torino in ispecie, andrebbero incontro a gravi danni economici se la linea ferroviaria venisse costrutta passante pel Sempione, inquantochè essi si trovano già troppo messi da banda dalla ferrovia del Gottardo; e quella del Sempione non essendo che una succursale di quella, non servirebbe che a segregare completamente le antiche provincie, portando altrove i benefizi che l'industria ritrae dalla viabilità, specie dalle ferrovie.

Il tracciato della linea del Monte Bianco, dice l'egregio conferente, comecchè quello che risponde di più ad ogni quesito, vuol essere dunque seriamente patrocinato. Egli invita quindi la Provincia di Torino e il Municipio affinchè, d'accordo colle altre Provincie interessate, e col concorso della stampa torinese, in ispecie, uniscano i loro sforzi per combattere e paralizzare i propugnatori della linea del Sempione, i quali, più solleciti di noi, fecero sì che ottennero l'iniziativa del Governo francese; che si ricorra al Governo affinchè prenda in seria considerazione i vantaggi offerti da questa linea costrutta sulle basi per ambi i versanti, e ne favorisca l'impianto.

× Conferenza al R. Museo industriale italiano. — Sabato, 3 luglio, alle ore 8 1/2 pom., nell'anfiteatro di fisica di questo R. Museo, il conservatore cav. Guglielmo Jervis continuerà le sue conferenze intorno alla natura e costituzione dei filoni e giacimenti d'oro, e parlerà sommariamente: *Dello stato attuale della coltivazione dell'oro nell'Europa e nell'Asia settentrionale.* Ingresso libero.

× L'anemia al Gottardo. — I nostri lettori ricordano come i professori Bozzolo e Pagliani, della nostra Università, avessero promesso di pubblicare i loro studi sulla malattia manifestatasi fra gli operai del traforo del Gottardo, riguardo alla quale si è fatta una così vivace discussione.

Questi studi sono ora venuti alla luce a Milano, presso lo stabilimento Civelli, sotto gli auspicii della Società italiana d'igiene, e col titolo: *L'anemia al traforo del Gottardo dal punto di vista igienico e chimico.* Ne raccomandiamo la lettura, oltrechè ai medici e conduttori di lavori sotterranei, anche a quelle altre persone, tecniche o no, che progettano lavori di perforazione di monti.

(*) L'ing. cav. Bonelli trattò già in un opuscolo le considerazioni svolte ieri sera. Detto opuscolo, corredato di un profilo e di una sezione trasversale, venne tradotto in Francia dal signor Bellé, che vi premise una estesa prefazione.

× Accademia di canto corale Stefano Tempia. — I soci di questa Accademia daranno domenica, ore 2 pom., nella solita sala di via Principe Amedeo, il loro 25° saggio (6° ed ultimo dell'anno V) eseguendo:

Parte 1ª — 1. Pomnelli. — *Agnus Dei*. *Lux aeterna* della Messa funebre in sol.

2. Stefano Tempia. — *Pater noster* a 5 voci.

3. Allegri. — *Miserere* della Cappella Sistina — Versetti 1, 2, 9 e 10 a 5 ed a 4 voci — Versetto 11 a 9 voci (a richiesta).

4. Marcello. — Salmo XXVIII, *O prole nobile*, § 1, 2, 3, 5 e fuga finale.

Parte 2ª — 5. Schumann. — Coro nel *Faust*.

6. Paesiello. — Introduzione della *Nina* (a richiesta).

7. Kreutzer. — *La preghiera dei pastori*, coro di tenori e bassi.

8. Sarti. — Coro di nozze.

Dirigerà il M° cav. Giulio Roberti, coadiuvato dai soci maestri Capitani, Dalbesio, Destefanis e Rossi.

× Accademia filodrammatica torinese. — Domenica 4 corr., alle ore 3 1/2 pom., il pianista conte Loredano darà, nel teatrino di quest'Accademia, un concerto. I signori soci hanno facoltà di condurvi le loro famiglie.

× Teatro Balbo. — Questa sera ultima definitiva rappresentazione della *Figlia di Madama Angot*.

Domani, sabato, ultima dell'applaudita operetta comica di Planchette: *Le campane di Corneville*.

Domenica: *La principessa invisibile* e i *Ladri di Seppa*.

Lunedì prima rappresentazione della graziosissima operetta di Lecoq: *Il duchino* (*Le petit duc*), nuova in italiano.

× Teatri di fuori. — Ci scrivono da Vercelongo:

Nel nostro teatro Municipale agisce attualmente la drammatica Compagnia Serandrei, composta di buoni elementi. Vi si distingue in modo speciale la piccola attrice Giuseppina Serandrei, ragazzina d'anni 5, che recita in modo sorprendente e superiore alla sua età.

× Spettacoli d'oggi:

Balbo, ore 8 1/4. — *La figlia di madama Angot*.

Arena, o. 7 1/2. — *Severità e debolezza* — *La vedova dalle camelie*.

Rossini. — **Gabinetto ottico-fotografico** — *Il giro del mondo*; aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

2 luglio.

Personale giudiziario a Torino. — L'avv. Baretta, vice-pretore a Torino, venne nominato pretore a None.

L'avv. Arnaud, vice-pretore a Torino, venne nominato pretore a Crescentino.

L'avv. Fontana, uditore a Torino, venne nominato pretore a Bene-Vagienna.

L'avv. Rabino, uditore a Torino, venne nominato pretore a Montù-Beccaria.

L'avv. Ferraudi, uditore alla Procura generale di Torino, venne nominato pretore a Pancalieri.

L'avv. Martini, uditore alla Procura generale di Torino, venne nominato pretore a Pavone Canavese.

L'avv. Lombardi, vice-pretore a Torino, venne nominato pretore a Settimo-Vittone.

Onorificenza. — L'avvocato Ippolito Ferrari, impiegato al gabinetto del sindaco e da più anni professore di economia politica alle Scuole di S. Carlo, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Grandine. — Nel pomeriggio di ieri, verso le 6 1/2, una fitta e secca grandine è caduta specialmente sulla nostra città. I chicchi disciolti parevan nocciuoline, tanto eran grossi; sul principio non pioggia, non vento li accompagnava; poi sopraggiunse e pioggia e vento per pochi minuti; in breve il temporale passò.

Non sappiamo se la campagna ne abbia sofferto poco o molto; sentimmo però, anche dopo finito il temporale a Torino, un sordo brontolio lontano, e vedemmo l'orizzonte scuro verso ponente, onde temiamo brutte notizie da qualche punto della campagna.

Così non fosse!

In Torino nessun danno grave: qualche vaso di fiori e qualche arboscello guasto.

— **Società reale di patrocinio** *dei giovani di tutto i sessi liberati dalle case di correzione e di pena.* — I soci sono vivamente pregati di voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo martedì prossimo, 6 luglio, alle ore 3 pom. in via Arcivescovado, N. 3.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazia. — Oreste Garino, d'anni 14, muratore, stava ieri attendendo al suo lavoro in una casa in costruzione al n. 76 del corso Vittorio Emanuele. D'un tratto mancogli l'equilibrio e precipitò dal secondo piano battendo del capo sul selciato e fracassandoselo. Lo si portò tosto all'Ospedale di S. Giovanni, ma prima di arrivarvi spirò.

*** *Il truffatore del principe Fuad.* — Fu detto che al noto F. L. di Palermo, arrestato ieri l'altro per truffa in via Nizza, fosse stato sequestrato sulla persona uno stile della lunghezza di 35 cent. La notizia è vera, ma va rettificata in questo senso:

Lo stile gli fu sequestrato non indosso, ma alla sua abitazione.

*** *Comincia per tempo!* — Ieri mattina, verso le 8, fu arrestato dalle guardie di P. S., in piazza Milano, certo B. G. nell'atto che rubava il portafogli a certa Bono Margherita.

Il ladruncolo può avere una quindicina d'anni.

*** *Disordini ed arresto.* — Furono pure arrestati dalle guardie di P. S. sei giovinastri avvinazzati i quali commettevano disordini in un pubblico esercizio. Dalle verifiche fatte si riconobbe che uno di essi era ricercato per furto.

*** *Arrestati:* 2 per oziosità e 3 donne.

Osservatorio astronomico di Torino, 1 luglio 1880.

9 a. 735,8	+20,6	14,5	75	calma	s. p. s.
9 a. 735,6	+23,3	13,5	8	N 4	sereno
12 m. 735,6	+25,3	13,6	[illegible]	NE 4	ser. n.
3 p. 735,0	+26,5	15,7	52	N 4	ser. n.
6 p. 734,7	+23,7	15,6	68	N 4	s. p. s.
9 p. 735,2	+21,7	9,6	70	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima 19,6; Massima 27,1

Acq. cad. mill. 7,0. Min. notte 2 luglio +18,1

Bollettino astronomico (Tempo med. di Roma) 3 luglio — Nascere del *Sole* 4,38. Passaggio al meridiano 0,28. Tramonto 8,7. Nascere della *Luna* 1,17 mattina. Passaggio al merid. 8,9 matt. Tramonto 4,58 sera. Giorni della *Luna* 26°.

Bollettino meteorologico [illegible] 1° luglio — Osservatorio di M[illegible] ore 3, m. 5 p.

Il barometro [illegible] abbassato di 2 mm. sul Lago di Gard[illegible] Adriatico superiore, ed è variamente [illegible] nel resto d'Italia.

Pressione media 760 mm. Calma con bel tempo in generale.

Seguitano buone condizioni meteorologiche dei giorni precedenti.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa, il 29 giugno 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	15.0	8.0	Bordeaux	30.0	18.0
Stoccolma	28.0	10.0	Lione	26.4	12.6
Christiania	15.0	7.0	Nizza	26.0	18.2
Brunshaupten	18.0	14.0	Madrid	»	»
Valentia (Irl.)	16.1	13.9	Lisbona	30.0	17.0
Yarmouth	22.9	13.9	Trieste	22.0	11.0
Bruxelles	19.6	13.1	Torino	30.8	17.4
Amburgo	18.0	8.0	Moncalieri	28.2	16.3
Cassel	19.0	10.0	Firenze	29.0	16.0
Breslavia	21.0	14.0	Roma	26.6	15.5
Cracovia	25.0	18.0	Napoli	24.0	19.0
Hermanstadt	19.0	10.0	Palermo	24.0	18.0
Vienna	23.0	14.0	Costantinopoli	32.0	18.0
Berna	21.0	14.0	Algeri	26.0	19.0
Parigi	26.4	11.8	Tunisi	28.0	19.0
			Biskra	33.0	17.0

Temperature della Russia: A Odessa +14°4, a Mosca +17°8, a Pietroburgo +14°8 e ad Arkangel +10°7.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

PICCOLI SCANDALI.

Hanno inventato le rubriche le più strane e i titoli i più nuovi ed originali — *L'uomo dei sassi*, *I sassi e la Camera*, *I complici delle sassate*, *I sassi di un sarto...* e dieci e dieci altri; — e su questo tema abbiamo dovuto leggere le variazioni più strambe, più ridicole, per non dire più appassionate e violenti.

Naturalmente gli apprezzamenti variano all'infinito, secondo il colore del giornale che li fa. Ma quelli che volevano assumere una speciale importanza erano i fogli di Destra. A loro non parve vero di avere un'occasione da dir male della Sinistra, e arraffarono il fatto del sartorello di Viterbo come la più opportuna.

Un giornale moderato dei maggiori di Milano cominciò un suo articolone dimostrando che, come sotto il primo Ministero Cairoli avemmo l'attentato contro il Re, così era naturale che sotto lo stesso Ministero avessimo l'attentato alla Camera; e di questo in altro simile ragionamento andò giù giù fino a provare a momenti che quel di Viterbo poteva essere nientemeno che il sarto di casa Cairoli e le pietre da esso lanciate chi sa che non fossero prese in casa del Ministro-capo.

Esagerazioni ridicole! L'abbiamo ancora da dimostrare? Perchè, da quando è al potere la Sinistra, i moderati ci hanno avvezzati ad una logica nuova, peggiore ancora di quella del *post hoc ergo propter hoc*, secondo la quale Cairoli sarebbe per lo meno la causa degli attentati al Re e al Parlamento, come Bismarck sarebbe poco meno che l'istigatore degli assassinii tentati contro l'imperatore Guglielmo.

Il vero è questo, che tali attentati — se pur si può sollevare a questo grado la pazzia del sarto di Viterbo — indicano nè più nè meno che un abbassamento dell'educazion morale delle masse e una rilassatezza di principio d'autorità.

E l'uno e l'altro di questi mali, ma specialmente l'esautoramento delle istituzioni, dei poteri costituiti e dei personaggi preposti al governo della cosa pubblica, concorsero specialmente a prodario gli onesti e gravi fogli moderati che esaltano il partito di Sinistra e i Governi venuti dopo il 1876 avventarono, imprudenti e sconsiderati, le accuse più plateali, circondandoli di diffidenze e di scherni.

E che sia abbassata questa educazione morale non se ne lagnino poi di soverchio quei sopraddetti fogli i quali, mentre da ogni parte ci incalzano tante serie quistioni da trattare e da risolvere a beneficio delle masse, mentre tanti e tanto gravi argomenti dovrebbero essere oggetto delle nostre discussioni, si affannano a fare scandali sopra uno scandalo volgare, e ammanniscono ai loro lettori il pasto quotidiano di così ridicole variazioni sopra un tema che dovrebbe essere puramente e semplicemente dato a studiare all'autorità giudiziaria. Assistendo a questo spettacolo e a questo battibecco vien voglia di esclamare: Ahimè, come la passione partigiana travolge in basso l'opinione pubblica!

IL MINISTRO DELLA GUERRA.

Si telegrafa che il generale Bonelli abbia definitivamente e irrevocabilmente date le dimissioni. E' ora a lamentarsi, perchè l'egregio generale era persona oltre ogni dire rispettabile ed amata nell'esercito, sebbene a molti paresse perfino rincrescevole il vedere al Ministero un personaggio che ha titoli per essere un'illustrazione militare, ma che, forse per indole propria, non era abbastanza destreggiarsi nelle vicende e nei labirinti della politica.

Sono poi a lamentarsi queste dimissioni anche per la preoccupazione che esse cagionano per la scelta del successore.

Abbandonato il pensiero di chiamarvi il Mezzacapo, ora si pongono innanzi i nomi del Donna o del Milon. Del primo non possiamo oggi dire gran fatto; ma sappiamo bene del secondo, che, ora segretario generale a quello stesso Ministero, a quanto dicono, vi rappresenta forse con troppo zelo la parte di *alter ego* del generale Mezzacapo. O che ci sarebbe da temere con lui le stesse velleità di spese militari che si temono a ragione col Mezzacapo? Speriamo di no.

UNA INCOMPATIBILITA' ASSURDA.

(Nostre priv. inform.)

Quantunque tardiva, è peregrina la notizia che per soverchio zelo o per rappresaglia ministeriale sia stato da taluno denunziato alla Giunta della Camera come incompatibile l'on. march. Carlo Compans di Brichanteau, rappresentante del Collegio di Verrès. Forse si è voluto minacciarlo di un castigo, perchè egli, animato da uno spirito di indipendenza e dal pensiero assiduo del bene pubblico, è uno dei deputati che con intelligenza e studio assiduo e con bravura giovanile e franchezza di linguaggio meglio propugna gli interessi dei contribuenti, e sindaca le scorrettezze delle Amministrazioni, che conosce.

Nessun'altra ragione si può attribuire al tentativo di designarlo come incompatibile; imperocchè l'on. Compans, dopo aver servito il Paese come militare, ha rinunziato alla sua carriera per servirlo come deputato, e non riceve nè stipendio, nè assegno, nè indennità di sorta dai bilanci dello Stato.

I DEPUTATI ATTINENTI ALLA LISTA CIVILE.

(Nostre private informazioni).

Crediamo di sapere che la Amministrazione della Lista civile avrebbe risposto alle categoriche domande della Giunta per la verifica dei deputati impiegati, che l'onor. Bertolè-Viale riceva l'assegno di L. 6000 annue, come gran cacciatore, e l'on. Mancini l'assegno di L. 4000 come avvocato consulente della Real Casa.

Questi assegni figurerebbero nei bilanci della Lista civile, che la preledata Commissione aveva avuto cura di richiedere.

Pare che ormai non possa riproporsi, nè accettarsi l'appiccio, che questi siano assegni della Cassetta privata del Re. Imperocchè la Cassetta privata può riferirsi a spese particolari, private beneficenze, *argent de poche*, e non già a cariche tradizionali, in pianta, registrate sul calendario di Corte. Oltrechè anche la Cassetta privata, in caso di assegni noti e prestabiliti, farebbe parte del bilancio della Lista civile, contemplato in ogni modo dalla legge delle incompatibilità parlamentari.

Le ferrovie Sarde.

I tronchi di ferrovia che si inaugurarono in Sardegna ieri sono i seguenti:

Sulla linea *Cagliari-Sassari* i tronchi: Oristano-Paulilatino (chil. 28,22), Paulilatino-Macomer (chil. 30,27), Macomer-Giave (chil. 39,71);

Sulla linea *Cagliari-Terranova*, la sezione Ozieri-Oschiri.

La Sardegna possiede ora le seguenti ferrovie:

Cagliari-Iglesias, chil. 54.

Cagliari-Portotorres (per Oristano, Paulilatino, Macomer, Giave, Chilivani, Sassari), chil. 273.

Da Chilivani parte la linea che per Ozieri e Oschiri va a Terranova. Essa non è ancora costrutta che da Chilivani a Oschiri. Manca il tratto Oschiri-Terranova che deve mettere l'interno e l'occidente dell'isola in comunicazione diretta coi battelli che vengono da Civitavecchia.

Una croce democratica.

(Da lettera).

Parecchi negozianti di Roma, specialmente della colonia piemontese, offrirono una pergamena d'onore nel presentare le insegne equestri al loro egregio collega Giovanni Maria Caretti, che un recente decreto di S. M., su proposta del Ministro di industria e commercio, nominò cavaliere della Corona d'Italia.

Il neo-cavaliere Caretti, nativo della balda Chivasso, ebbe la lodevolissima *foia* di farsi dal nulla una rilevante posizione industriale, seguendo i precetti dei libri di Smiles e Lessona: *Chi s'aiuta, Dio l'aiuta* e *Volere è potere*.

Egli fu il pioniere dell'esercito di *vermouths*, alcools e vini piemontesi che si introdussero a Roma dopo la breccia di Porta Pia.

Impiantò qui la sua casa fin dal 1868; e siccome, oltre all'essere un avveduto e onesto commerciante e un diligente fabbricante, egli ha spiriti patriottici, ricevette le sue molestie dal Governo papale, e avrebbe dovuto sfrattare se non fosse venuto il benedetto 20 settembre 1870.

Ora il suo magazzino di forniture in piazza Navona pare una galleria da Esposizione universale. Meritamente il Governo ed i colleghi tributarono l'anzidetto omaggio a chi seppe nobilitarsi colle proprie opere, unendo al vantaggio proprio la prosperità del commercio pubblico.

Savigliano, 1° luglio 1880. — Riceviamo con viva istanza di pubblicazione:

Leggo nel numero d'oggi della *Gazzetta Piemontese* che il di lei corrispondente di questa città, con troppa leggerezza, parlando dei vigliacchissimi autori dello sfregio fatto in Piazza d'Armi, insulta ed allude al Circolo di cui io sono presidente.

I nomi dei componenti la Società *'L Caprissi* valgono, per onoratezza e per posizione sociale, quello d'ogni altro, se avvene uno solo i cui precedenti possano autorizzare chicchessia ad accusarli di azioni men che oneste.

In nome della verità invito adunque il nostro lodato corrispondente a disdirsi od a farli conoscere, se ne ha il coraggio.

Intanto valga per lui la presente come anticipata e solenne smentita.

Giovanni Bavassano.

Facciamo però osservare a chi scrive in termini così vivaci che nella *Gazzetta Piemontese* non è comparsa nessuna corrispondenza che citasse o nominasse giammai la Società *'L Caprissi*. E se questa Società ha voluto attribuire a sè stessa le parole del corrispondente, nè questi nè noi non abbiamo che vederci.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Sassari, 1° *luglio*. — Ieri, alle 4 pom., Baccarini andò a Porto Torres con personaggi venuti seco dal continente ed Autorità di Sassari. Il Municipio offrì uno splendido pranzo con numerosissimi invitati. Parlarono il sindaco e il presidente della Deputazione provinciale. Il Ministro accennò, applauditissimo, alle opere utili da attuarsi ancora onde assicurare l'avvenire dell'isola. Si fecero molti brindisi alle LL. MM., ascolti fragorosamente. Parlarono Cossa a nome di Roma e il comandante del distretto a nome dell'esercito. Oggi, alle 7 ant., inaugurazione solenne della linea.

La città è festante.

Roma, 1° luglio. — *Camera dei Deputati*. — *Massari*, riferendosi a voci diffuse che una gravissima infermità abbia colpito il barone Ricasoli, uno dei più gagliardi ed efficaci fattori dell'unità italiana ed uno dei più nobili ed elevati caratteri, ritiene farsi interprete dei comuni sentimenti della Camera, pregando il Presidente di voler fare assumere notizie delle condizioni di salute dell'illustre personaggio.

Il *Presidente* risponde non avere indugiato menomamente a chiedere fin da ieri notizie sulla salute dell'onorevole ed illustre collega, ed avere già fatto affiggere un telegramma del Prefetto di Firenze, che ne annunziava l'assoluto miglioramento. Così continuerà a fare.

Massari lo ringrazia, e soggiunge che non aspettavasi di meno dall'egregio Presidente, degno figlio di Luigi Carlo Farini.

Annunziasi una interrogazione di *Falconi* e *Correale* al Ministro guardasigilli, diretta a conoscere se intende presentare il promesso disegno di legge per **migliorare le sorti degl'impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie**, aventi uno stipendio inferiore a L. 2000. Essa sarà comunicata al Ministro.

Di San Donato domanda [illegible] procederà al **sorteggio dei deputati impiegati**, il cui numero è certamente superiore a quello ammesso dall'ultima legge sulle incompatibilità.

Il *Presidente* gli risponde che, fino a tanto non siasi deliberato sopra l'applicazione della incompatibilità, la Commissione di accertamento del numero dei deputati impiegati, cui d'altronde non sono ancora pervenute tutte le informazioni necessarie in proposito, non può presentare la sua relazione.

Viene quindi in discussione **l'elezione contestata** di Ottorino Giera a deputato del 1° Collegio di Livorno che la Giunta propone sia convalidata.

Queste conclusioni sono combattute da *Sorrentino* e *Toscanelli* e difese dal relatore *Correale*.

Sorrentino propone sia ordinata un'inchiesta parlamentare.

La Camera la respinge ed approva le conclusioni della Giunta.

Il ministro *De Sanctis* presenta poscia un disegno di legge, già approvato dal Senato, per determinare la composizione e le attribuzioni del **Consiglio superiore di pubblica istruzione**, chiedendo che, come fece il Senato, anche la Camera deleghi il suo Presidente a nominare una speciale Commissione per l'esame della legge.

Ercole propone invece che in esso siano confermati i deputati che la componevano nella passata Legislatura, ed il Presidente abbia l'incarico di completarla, stantechè vi mancherebbero quattro componenti.

San Donato vi si oppone, tanto per riguardi verso il Presidente, a cui non vorrebbe si dessero incarichi che probabilmente non assume di buon animo, quanto per non scostarsi ad ogni tratto le leggi al corso consueto degli Uffici.

Il *Presidente* consiglia il Ministro a desistere dalla sua domanda, ed il ministro *De Sanctis* ne desiste.

Il ministro *Magliani* presenta in appresso il **bilancio definitivo** dell'entrata e della spesa per l'anno corrente.

Minghetti, udita fatta questa presentazione, dice che così spera che il Ministero non tarderà a fare la sua esposizione finanziaria.

Indi è annunziata un'**interrogazione** di *San Donato* sulla apparizione di una **banda di briganti** nel Beneventano.

Depretis risponde immediatamente essere vera la comparsa di una piccola banda, organizzata da un antico brigante ritornato in paese. Il Ministero, appena ricevutane notizia, si accordò col Ministro della guerra per dare le più energiche disposizioni alle Autorità civili e militari per giungere sollecitamente ad estirpare la banda. Finora però non si è riusciti nell'intento. Il Governo non trascurerà nulla per impedire anzitutto che diventi più numerosa e per sgombrarne il paese.

San Donato dichiarasi soddisfatto della risposta avuta; chiama però l'attenzione del Ministero sopra la trascuranza dei nostri Consoli nel dare avviso al Governo del ritorno in patria di briganti, tempo addietro ricoverati all'estero.

Riprendesi la discussione del disegno di legge sui **provvedimenti finanziari**.

Morana, proseguendo il suo ragionamento dice che comprende come il Ministero abbia l'obbligo di accompagnare codesta legge di abolizione con altri provvedimenti finanziari, ma che non comprende come possa subordinare in certa maniera quello a questi, essendochè l'abolizione della tassa è da parecchio tempo l'espressione della volontà dei rappresentanti del Paese. Rammenta a questo proposito come la legge di abolizione sia stata proposta, discussa e deliberata. Rammenta pure le opposizioni sorte in Senato, in un Corpo cioè non elettivo e che in questioni di finanza non può fare ostacolo al voto della Camera. D'allora in poi questa quistione, che già aveva assunto un carattere politico, divenne quistione esclusivamente politica anche perchè il Senato, scindendo la legge e accettando soltanto l'abolizione del secondo palmento e sospendendo di deliberare sopra l'abolizione del primo, pose apertamente in opposizione colla Camera elettiva. Considerata come tale, la legge non si può, nè deve respingersi. Lo reclamano imperiosamente ragioni di eguaglianza e di giustizia distributiva. Altrimenti dovrebbesi avere il coraggio di venire a proporre la revoca della legge che abolì la tassa sul secondo palmento. Una stringente necessità di cose si impone pertanto a noi dimostrarci dalla deliberazione presa nella scorsa Legislazione. Vi siamo inoltre confortati dalla sicurezza che non vi ha deficienza nei bilanci, e dalla certezza che al postutto i nuovi provvedimenti proposti dal Ministero varranno a dileguare ogni incertezza ed a dare alla finanza nostra quella maggiore consistenza che tutti le desideriamo. Ribatte a questo proposito parecchie delle considerazioni e dubbiezze sollevate da Corbetta.

Grimaldi pensa non sia mestieri ricordare il suo noto giudizio od apprezzamento sopra il nostro stato finanziario. Era il risultamento dei suoi studi, e credette dover suo il proclamarlo. Può essere stato un errore di giudizio o di apprezzamento, ma protesta che certamente non derivò da alcun concetto o intendimento politico. Ciò premesso, passa a discorrere della quistione del macinato. La esamina sotto questo duplice aspetto: primo, se come troppo grave, vessatorio e contrario ai sani principi di economia; secondo, se le condizioni della nostra finanza consentono l'abolizione, ovvero la consentono, ma alla sola condizione di surrogarvi altre imposte. Egli ritiene che ragioni tanto di politica quanto di giustizia consigliano di abolire la tassa sul macinato, con che però la situazione del nostro erario non ne abbia a soffrire il menomo nocumento. In tal modo anch'esso approva la legge. Ma se i provvedimenti proposti dal Ministero gli risultassero insufficienti e inefficaci per qualche verso, non si potrebbe acconsentire. Questo era appunto il proposito suo quando faceva parte della pubblica amministrazione; e riferendosi alla situazione di fatto di quel tempo, espone in disteso le circostanze sulle quali si fondò la sua opinione, rilevando segnatamente le anormalità delle amministrazioni dello Stato nel conteggiare i residui attivi e passivi, e constatando quanto fosse l'aggravio del Tesoro per il debito di corso forzoso, per disavanzi di tesoreria, pel debito di consolidato e per altri minori disavanzi. Il nostro passato non confortava certamente ad abolire la tassa di cui si tratta.

Il seguito del suo ragionamento è rimandato a domani.

Macomer, 1. — Baccarini e seguito sono giunti a mezzodì. Folla plaudente alla stazione. Tutti acclamavano al Sovrano ed al Governo; dappertutto il Ministro fu oggetto di una cordiale simpatia. Recasi al pranzo di inaugurazione.

Vienna, 1. — La *Presse* dice che il Principe di Rumenia verrà a Czernowitz in occasione della presenza dell'Imperatore nella Bukowina, e anche il Principe della Bulgaria si recherà a Czernowitz.

Londra, 1. — Il *Times* è autorizzato da Hohenlohe a smentire l'abboccamento suo con Sadullah, raccontato da un giornale di Berlino.

Il *Daily News* assicura che Abbedin dichiarò che la Turchia non resisterebbe formalmente alla decisione della Conferenza, ma gli Albanesi, rinforzati dai disertori turchi, si opporrebbero probabilmente ad una occupazione greca.

Filippopoli, 1. — Aleko è partito ieri per Costantinopoli. Andrà poi in Europa [illegible].

Madrid, 1. — La Conferenza [illegible] rocco è terminata. L'accordo è [illegible] protocollo si firmerà sabato.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni*. — Otockeghue annunzia che interpellerà il Governo se sia intenzionato di dirigere al Governo francese delle rimostranze a causa della violazione del principio della libertà civile e religiosa, commessa in seguito dell'espulsione dei Gesuiti e membri d'altri Ordini; e se l'Inghilterra è intenzionata di proteggere i suoi nazionali membri di quelli Ordini.

Parigi, 1. — Il *Temps* crede che la esecuzione dei decreti continuerà contro le altre Congregazioni non autorizzate e ricusanti di chiedere l'autorizzazione.

Londra, 1. — La Compagnia inglese della ferrovia Goletta-Tunisi, che ricorse ai tribunali di Londra, chiede che, malgrado l'atto di compera della Compagnia francese Bona-Guelma, le due Compagnie francese ed italiana in concorrenza facciano oggi una nuova offerta per l'aggiudicazione.

Berlino, 1. — Venne firmato l'atto contenente le decisioni della Conferenza. I plenipotenziari approvarono quindi la nota collettiva colla quale le dette decisioni verranno comunicate alla Turchia ed alla Grecia.

Parigi, 1. — Il numero dei magistrati dimissionarii è di 42. Ravignan, presidente della Società civile proprietaria della Casa dei Gesuiti di Via Sèvres, presentò una domanda al presidente del Tribunale della Senna perchè si restituisca la casa ai suoi proprietarii.

Il presidente si pronunzierà sabato, e rinvierà probabilmente l'affare al Tribunale della Senna. La stessa procedura viene seguita in tutta la Francia dai proprietari delle Case dei Gesuiti. Il prefetto di Polizia aveva oggi autorizzato a trasportare alla chiesa di San Sulpicio il Santo Sacramento rimasto nella chiesa dei Gesuiti, posta sotto i sigilli, ma la folla è sopraggiunta (?) con parecchi deputati e senatori di Destra, cosicchè il commissario di Polizia autorizzò soltanto il trasporto nella piccola cappella della stessa Casa.

La Destra legittimista della Camera interpellerà il Governo sull'applicazione dei decreti.

Il rapporto senatoriale per l'amnistia [illegible] spinge l'amnistia plenaria. Credesi che la Camera ed il Governo non ammetteranno [illegible] gistia ristretta.

Belgrado, 1. — La Lega albanese uccise Haman-pascià a Novi-Bazar, che voleva impedire il massacro dei Cristiani. Il telegrafo è interrotto.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

La Giunta municipale a Roma.
La Commissione per la riforma elettorale.
I provvedimenti finanziarii.
Le incompatibilità parlamentari.
Protesta contro le sassate.
La malattia di Sella.

1 luglio, ore 2,5 pom. — Ieri sera il Consiglio comunale riconfermò nel suo ufficio l'antica Giunta municipale.

*** Sabato prossimo avrà luogo la riunione plenaria della Commissione per la riforma della legge elettorale.

*** Pare che la discussione per i provvedimenti finanziari si chiuderà quanto prima.

*** Il *Bersagliere* e la *Libertà* fanno istanze per la pronta e completa applicazione della legge sulle incompatibilità parlamentari. Quei giornali rilevano la sconvenienza che importanti discussioni abbiano luogo mentre alla Camera vi è ancora un grande numero di deputati sorteggiabili od incompatibili.

*** A Viterbo si stanno firmando indirizzi al presidente Farini ed all'onorevole Cairoli per protestare contro lo sfregio fatto da Cordigliani alla Camera.

*** Si deplora vivamente che l'onorevole Sella sia tormentato dalle febbri e così nell'impossibilità di attendere ai lavori parlamentari.

NAPOLI-MONTE VESUVIO.

(Nostro telegr. part.)

La luce elettrica al Vesuvio.

2 giugno, ore 2,40 (notte). — (N. L.) — Ho assistito alla prova testè compiuta dell'illuminazione colla luce elettrica del Vesuvio.

Lo spettacolo nel colmo della notte è sorprendente: il contrasto fra la luce della lava versata dal Vesuvio e la luce elettrica è nuovo e stupendo.

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare)

Monache e frati espulsi.
52 dimissioni di sostituti procuratori.
Un processo intentato al Governo dai Gesuiti.
Violenta discussione alla Camera.

2 luglio, ore 9,10 ant. — Le Suore Marcelline di Chambéry, dipendenti dalla Congregazione di Milano, ed i Frati Somaschi hanno ricevuto l'ordine di sgombrare il territorio francese nel termine di 48 ore.

*** Pervennero al Ministero di grazia e giustizia 52 domande di dimissione di sostituti procuratori della Repubblica.

*** Il Tribunale di [illegible] rato competente [illegible] verno ed ha una [illegible] Gesuiti sporta al Tr[illegible] zione di domicilio.

I dibattimenti avranno luogo [illegible].

*** L'ammiraglio Jaureguiberry ha avuto con Dréo, deputato relatore pel bilancio della marina, una violenta discussione.

Parlasi di dimissione del ministro.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Peragno gerente.

Istituto Rossi, via Mercanti, 12.
Col 15 luglio [illegible] preparazione agli [illegible] per la [illegible] 1018

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 12 luglio, ore 9 ant., nella sala comunale di Rosta, posto in Villaretto: riaffittamento per un ventennio, che ha avuto principio col primo dello scorso gennaio e scadrà con tutto il 1885, e sotto riserva che il detto contratto cesserà a decorrere dal giorno della stipulazione dell'atto di sottomissione con cauzione, delle cave di talco, poste nella regione Rossaza, a favore di chi avrà offerto maggior aumento ai seguenti prezzi, cioè:

Pel 1° lotto	L. 3500
Pel 2° id.	» 1500
Pel 3° id.	» 2000
Pel 4° id.	» 500
Totale	L. 7500

Id. In incanto 22 giugno scorso furono deliberati provvisoriamente i sottosegnati lotti situati in territorio di Caselle, posti all'asta dal pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino:

Corpo di casa al sig. Rovetto Antonio per L. 7040.

Pezzo di campo al sig. Giuseppe Borgiolo per L. 1720.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scade alle 7 pom. del 8 luglio corrente.

Dirigersi al notaio Davallo Giovanni in Torino.

Id. Il 7 luglio scade il termine utile per fare l'aumento non minore del vigesimo al prezzo di lire 2060 per cui venne deliberato con atto 22 corrente a favore del signor Giuseppe Garello lo stabile seguente:

Due corpi di casa simultaneamente con cortile, di metri quadrati 118 circa, nel concentrico di Altessano, in mappa coi numeri 76, 77, 78, 79, sezione H.

Le condizioni sono visibili nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, n. 5, e nella sede dell'Opera, via Barolo, in Torino.

Id. Il Tribunale civile d'Aosta, nel giudizio di subasta promosso dalla Fabbriceria della Chiesa di Gressoney-la-Trinité contro i fratelli Bonino, ha dichiarato deliberatario dei seguenti stabili, posti nel territorio del Comune di Challant St-Victor, il rev. Giovanni Battista Dalpalerre, parroco di Gressoney-la-Trinité:

1° Lotto. — 4 campi e tre prati per L. 1060.

2° Lotto. — Un campo ed un prato per L. 540.

Il tempo utile per l'aumento del sesto scade il dì 8 luglio corrente.

Appalto. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta del Comune di Orbassano, per la manutenzione della strada consortile Orbassano-Bruino durante il quadriennio 1880-1883, venne in incanto 23 giugno scorso deliberato al signor Paolo Giuseppe al prezzo di ribasso da esso offerto del 16 010 sui prezzi di perizia.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo scade alle 5 pom. del dì 8 luglio corr.

[illegible] nella sala comunale di Pianezza: [illegible] di metri quadrati di selciato nell'abitato di Pianezza e relativa decennale manutenzione, al prezzo di cent. 50 caduno metro quadrato.

Sarà compreso nell'appalto la provvista e collocamento della opera di metri lineari centocinquantasei di zoccolo, cioè metri settantotto per lato, al prezzo di lire 1000; quale somma non andrà soggetta a ribasso d'asta, e sarà pagata sei mesi dopo la collaudazione.

Il prezzo del selciato verrà pagato entro il decennio a rate annuali eguali.

Id. pel 4 luglio, ore 11 ant., nella sala comunale di Leinì: Costruzione del terzo tronco di strada comunale obbligatoria percorrente questo territorio, e che si estende dalla cappella di San Lorenzo di Leinì alla Madonna degli Olmetti, di metri 1897 49, secondo il progetto compilato dall'ingegnere Cornaro in data 29 maggio 1878.

Prezzo d'asta L. 14,437 82.

Id. Fu presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo al prezzo per cui fu aggiudicato provvisoriamente l'appalto per la provvista di 20,000 metri tela in cotone colore fulvo, da tenda, alta metri 0,68, al prezzo parziale di L. 1 30, in 4 lotti, bandito dall'Amministrazione del magazzino centrale militare in Torino.

Il 10 luglio, ore 1 pom., si procederà ad un nuovo incanto per il deliberamento definitivo.

Id. pel 14 luglio, ore 1 pom., nel Magazzino centrale militare suddetto:

Provvista di:

Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1,80, metri 16,000, al prezzo di L. 9 il metro, in 8 lotti.

Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1,50, metri 2000, al prezzo di L. 9 il metro, in 4 lotti.

Panno turchino da vestiario per sott'ufficiali, alto metri 1,50, metri 3000, al prezzo di L. 12 il metro, in 16 lotti.

Costituzione di Società. — Con iscrittura privata 20 maggio 1880 venne costituita fra i signori Stecchetto Francesco e Rossi Giovanni una Società in nome collettivo per la fabbricazione di articoli militari ed arredi da chiesa, avente sede in Torino, durativa per anni 5 e mesi 4.

Id. — Con iscrittura 5 giugno 1880, i signori Mosè Jona Eugenio ed Edoardo, fratelli Jarach, di Salvator Vita, [illegible] una Società in nome collettivo per [illegible] sotto la ragione Eugenio Jarach e Fratelli, con sede in Torino.

La Società ebbe principio col 1° giugno 1880 e durerà fino al 31 [illegible]

Id. — Con scrittura 1° giugno 1880 [illegible] Società [illegible] nome collettivo tra i signori cavaliere Donato Levi e cavaliere David Emanuel Levi, sotto la ragione di negozio: *David Emanuel Levi e Figli*, con sede in Torino, pel commercio di tessuti e di beni stabili e per le operazioni di sconto e riscontro, per la durata di anni sei, decorrendi dalla data della detta scrittura, e colla collaborazione dei rispettivi loro figli David Leon ed Emanuele, cav. Ernesto ed Enrico.

Sono autorizzati a gerire, amministrare e firmare in nome della Società ambi i soci suddetti, ed i loro rispettivi figli maggiori David Leon ed Emanuele hanno anch'essi l'uso della firma sociale.

Risoluzione di Società. — Con privata scrittura 30 aprile 1880 venne dichiarata risolta, a datare dal 1° luglio stesso anno, la Società corrente in Torino sotto la ditta Ferrua Figlio e Rasetti.

Id. — Con scrittura privata 31 maggio 1880 si dichiarò sciolta la ragione di negozio David Emanuel Levi Figli e Compagnia, per cessazione del termine stabilito per la sua durata; e furono incaricati dello stralcio e liquidazione dell'asse sociale i soci cav. Donato Levi e cav. David Emanuel Levi, colle più ampie facoltà, comprese quelle di compromettere e transigere.

Modificazione di scrittura. — A modificazione della scrittura 9 settembre 1875 si dichiara:

Che l'uso della firma sociale nella Società Mortero, Gianolio e Società commerciale di Alessandria, d'ora in poi, oltrechè al sig. Giovanni Mortero, spetterà anche ai soci signori Bartolomeo Gianolio della ditta Giorgio e Fratelli Gianolio, e Bartolomeo Lavagetto della Società commerciale Pedemonte, Lavagetto, Bottero e Compagnia, rispettivamente però sempre agli affari sociali.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 27 agosto, ore 10 ant., udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Ardito contro Rolando): In territorio di Casale:

Lotto 1. — Pezzo di terra alluvionale a destra del fiume Po, parte coltivo, parte a gerra e parte a ghiaia, di ettari 5,77,71.

Prezzo L. 150.

Lotto 2. — Pezzo di terra alluvionale, a sinistra del fiume Po, regione ai Mezzi di Terranova, in poca parte coltivo, con casa rustica di nuova costruzione entrostante, parte a gerra, parte boschivo e parte a ghiaia, di ettari 26,18,79.

Prezzo L. 4000.

Id. pel 20 agosto, ore 10 ant., udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Banche Unite contro Cerruti e Vercellotti): In territorio di Conzano:

Lotto 1. — Vigna, regione Mongando, di are 76,19.

Prezzo L. 600.

Lotto 2. — Vigna, regione Cussa Arciprete, di are 16,50.

Prezzo L. 250.

Lotto 3. — Vigna, canneti e coltivo, regione Rossino, N. 1016, 1049, 1050 di mappa, di are 53,60.

Prezzo L. 500.

Lotto 4. — Casa, corte e sedime, in mappa ai numeri 1448, 1449, 1450, 1141, di are 3,03.

Prezzo L. 100.

In territorio di Camagna:

Lotto 5. — Vigna, regione Rossino, in mappa al numero 429, di are 24,27.

Prezzo L. 200.

In territorio di Conzano:

Lotto 6. — Vigna, regione Santo Stefano, N. 939 di mappa, di are 16,70.

Prezzo L. 200.

Lotto 7. — Vigna, regione Santo Stefano, N. 1128 parte, di are 26,50.

Prezzo L. 220.

Lotto 8. — Casa, nell'abitato di Conzano, regione Capitaggio, N. 11 civico e 1392 di mappa, sezione B, con corte, di are 1,25.

Prezzo L. 60.

Appalto pel 5 luglio, ore 10 ant., nell'ufficio della Prefettura di Alessandria: Lavori di adattamento di locali ad alloggio degli impiegati amministrativi, e della cucina attuale a officina dei fabbri, e di quella a cucina nel Penitenziario di Alessandria.

Prezzo d'asta L. 9846 26.

NOVARA.

Incanto pel 22 luglio, udienza del Trib. civ. di Vercelli (subasta Bianco e Momo contro Bianco): stabili siti in San Silvestro, fini di Crescentino.

Id. pel 9 luglio, ore 10 ant., nella sala comunale di Gurro: vendita del taglio bosco ceduo di faggio, di proprietà di questo Comune, posto a mezzodì del bosco Bamberino, e per il prezzo di perizia in L. 2560.

Id. pel 13 luglio, ore 8 antimeridiane nello studio del not. Zanone in Quarona:

Lotto 1. — Prati e campo, regioni Marcai Campagli e Piccio di Quarona, L. 832.

Lotto 2. — Ripa alle Meglia, ivi, L. 200.

Lotto 3. — Campo e bosco in Ronda, ivi, L. 162.

Lotto 4. — Prato al Campagli, ivi, L. 276.

Lotto 5. — Selva alla Braghera di Breia, L. 144.

Id. Pel 30 giugno, ore 1 pom., nella sala comunale di Portula: Affittamento novennale delle Alpi comunali divise in 14 lotti, alle condizioni e capitoli di cui nel relativo avviso d'asta.

Id. pel 28 luglio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Vercelli (stabili caduti nell'eredità del fu Francesco Vallerio): In territorio di Moncrivello.

1° Bosco ceduo di castagno sulle regione Fontane, al prezzo peritato di L. 98 37

2° Corpo di fabbricato rustico alla cascina detta di S. Desiderio, al prezzo peritato di » 1775 »

3° Vigna e campo pure regione San Desiderio, al prezzo di » 265 70

5° Altro campo pure alla stessa regione, al prezzo di » 264 36

E così l'intero lotto pel complessivo prezzo di L. 2404 43 ed alle condizioni apparenti dal bando in data 5 giugno 1880.

Id. pel 15 luglio, ore 8 ant., nella sala comunale di Tonengo:

Vendita di 2890 piante d'alto fusto, delle quali 2859 di pino silvestre, 21 di abete e 10 di peccia, radicate nel bosco Fontanella, fra le coerenze da oriente e mezzodì, beni coltivi privati e strada delle Alpi, da occidente, la territorio di Santa Maria Maggiore e Crana, da settentrione il burrone di Fontanella, e tutte marchiate col bollo forestale governativo al tronco ed al ceppo.

Id. pel 29 luglio, udienza del Tribunale civile di Vercelli (subasta Amministrazione Demaniale (Asse ecclesiastico) contro Borgatta):

In Bianzè. — *Lotto 1.* — Metà precisa di una casa, della superficie di centiare 68. Prezzo L. 640.

In Tronzano. — *Lotto 2.* — Campo, regione Fassora, della superficie di are 56,54. Prezzo lire 1808.

Lotto 3. — Campo, regione Gabetto, della superficie di are 79,78. Prezzo L. 2270 40.

Lotto 4. — Campo, regione Salamino, di are 58,16. Prezzo lire 1760.

Lotto 5. — Casa con cortile, giardino e ghiacciaia, regione Salamino, di are 24,4. Prezzo lire 3400.

In Crescentino. — *Lotto 6.* — Arativo, regione via di mezzo o Chiadella, di are 35,72. Prezzo L. 1088.

Tutti i prezzi sono ridotti di 2 decimi.

Id. pel 19 luglio, ore 9 ant., nella sala comunale di Albogno:

Vendita del bosco d'alto fusto, denominato Fontanelle-Crottone-Sponde, fra le coerenze da oriente prati della Verda; a mezzodì prati del corvento e ronco; da occidente riale fontanelle ed oro di cresta bianca; da settentrione sentiero di sopra della Valle del Rido; popolato di num. 1454 piante, delle quali 1204 faggi, 210 pini silvestri e 10 piove, state marchiate col bollo forestale governativo al tronco ed al ceppo, e pel prezzo d'estimo in L. 12,150.

Id. pel 15 luglio, ore 10 ant., nella sala comunale di Traffiume: Due lotti di taglio boschi, ceduo misto, di proprietà di questo Comune, cioè: 1° Gros, Serena e Miglia per L. 400. — 2° Solemma e Scragiolo per L. 9500. Il capitolato inerente alla vendita è visibile tutte le ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

Id. pel 19 luglio, ore 10 ant., nella sala comunale di Falmenta: Due lotti di taglio boschi ceduo faggio, di proprietà di questo Comune, denominato il primo Levanzola, pel prezzo di L. 2800, il secondo Sopra Biana pel prezzo di L. 400.

Appalto pel dì 8 luglio, ore 9 antim., nella sala comunale di Premia:

Lavori di riparazione e costruzione di parapetti alla strada consortile di Valle Antigorio a partire da Credo a Foppiano di Formazza, per la complessiva somma di lire 11,985 67.

Id. pel 8 luglio, ore 1 pomer., nel Palazzo civico di Novara:

Sistemazione a lastrico dei marciapiedi della via Vittorio Emanuele II, il cui presunto importo è di L. 19,289 38.

Fallimento (*dichiarato*) di *Franzi Giovanni*, commerciante a Pallanza. Adunanza dei creditori il 5 luglio, ore 10 antim., al Trib. civ. di Pallanza per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Terrone Bernardo*, già pizzicagnolo, resid. in Biella. Adunanza dei creditori il 21 luglio, al Trib. civ. di Biella per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Garbaccio-Gili Giov. Giacomo*, già fabbricante in panilana a Mosso Santa Maria. Adunanza dei creditori il 21 luglio, al Tribunale civ. di Biella, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*in corso di liquidazione*) di Tirotti Giuseppe, negoziante droghiere in Vercelli. Adunanza dei creditori il 12 luglio, ore 2 1[2] pom., al Trib. civ. di Vercelli per la verificazione dei crediti.

Eredità. — Il signor Baccaro Giuseppe quale tutore delli minori Fasolo Carlo ed Alberto del fu Ermenegildo, nati e residenti in Greggio, dichiarò alla Pretura di Arborio di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità dei propri tutelati lasciata dal loro avolo e padre Giuseppe ed Ermenegildo Fasolo.

Costituzione di società. Con privata scrittura, 31 maggio 1880, i signori Palaffo Giovanni, Dabianchi Carlo e Picchio Ercole costituirono tra di loro società in nome collettivo per la fabbricazione e negoziazione di bottoni di corno in Vercelli sotto la ditta Palaffo, Picchio e Dabianchi, destinando la durata di anni nove a partire dal 1° giugno corrente anno.

Modificazione di Società. — A datare dal 15 giugno corr. il sig. Giardino Giovanni Battista di Trivero ha cessato di esercire per sè la fabbrica propria di panilana tessuta nella Valle del Ponzone nel territorio di Trivero. Il Giardino, con atto pubblico, ha pure rinunciato il relativo suo compendio attivo e passivo a' propri figli Michele, Luigi, Giacomo, Costantino e Giovanni con facoltà a questi di continuare il commercio stesso sotto la Ditta Giardino Giovanni Battista e figli.

Dallo stesso giorno i cessionari si costituirono in società per proseguire il commercio suddetto.

Piccoli Alloggi e Camere da **affittare** anche per la sola stagione estiva.

Via Madama Cristina, 86, rimpetto alla chiesa del S. C. di Gesù. Rivolgersi ivi. 1007

Tre Alloggi per campagna, con e senza giardino, da affittare.

Recapito al *Caffè della Posta*, in Sant'Antonino di Susa. 916

Appartamento

di 11 membri, con due cantine, da affittarsi pel 1° ottobre, corso Re Umberto, N. 8.

Visibile dalle ore 2 alle 4 ogni giorno. 982

Bottega con retrobottega, in via Saluzzo, 8, pel 1° ottobre. Recapito al confettiere *Milano*, nella stessa casa. 01016

NAPOLI

Si cederebbe a buone condizioni per causa di salute uno dei più prosperi negozi di orologieria ed oreficieria. — Dirigersi a D. S. 11°, 28, Napoli. 1010

Da vendere od anche da **affittare** al presente, *Cascina la Bruna* in Cumiana, di ettari 35 circa, pari a giornate 91 tra campi, prati, alteni e boschi, con ampio *fabbricato civile e rustico*. Dirigersi: in Cumiana, al sig. Felice Morello, via Maestra, casa Boselli; in Pinerolo, al sig. Dott. Floreale, piazza Firenze, casa Midano; ed in Torino, al sig. Ballario, piazza S. Carlo, 1. 10[illegible]

Da vendere Trebbiatrice pel grano con maneggio, a cavallo od a buoi, e *Char-à-bancs* a due cavalli, adatto per campagna.

Dirigersi dal portinaio, corso San Maurizio, 75. [illegible]

Deutsch, Français, English, Musica.

Una giovane svizzera patentata, capace d'insegnare il tedesco, il francese, l'inglese e la musica, e che conosce la lingua italiana, desidera un impiego in qualità d'istitutrice, donna di casa o damigella di compagnia. Disponibile al presente.

Buone referenze. — Indirizzare le offerte a L. N. N. a questa Amministrazione. 1024

Le Signore cerchino dal librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

VIU'. **Casa di campagna**, di 4 membri, nel capoluogo.

Da Garmagnone, via Carlo Alberto, 43, Torino. 997

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere e da affittare a mensili L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigoi-Mentasti**, Torino, via Doragrossa, N. 18, piano 1°, Torino. 170

STABILIMENTO TERMALE DI

VALDIERI

presso Cuneo

Aperto dal 20 giugno al settembre.

CARONI e CLARETTI *Conduttori.* 868

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. Zanetti

via Senato, 2, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 2.

Torino: Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 8; Taricco; Barberis; Comolli e Gandolfi; Bellono Luigi e C.; Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli; Bravetta Ferdinando; Lenti Giuseppe — Biella: Varallo; Valle — Asti: Valle — Cuneo: Fornerio — Saluzzo: Alisiardi. 180

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SALICILATO DI FERRO

Solubile e assimilabile

Pastiglie di Ferro, fr. 2.50 il flacone.
Sciroppo di Ferro, fr. 2.50 il flacone.

[illegible] & [illegible]

[illegible], Rue Bergère, 28, Parigi

Deposito per l'Italia,

A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 653

Olio di Fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Preparazione del farmac. ZANETTI DI MILANO.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro imparte all'organismo ammalato, già consacrato dall'autorità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico nelle sue [illegible]. Prezzo della boccetta L. 3.

Torino: Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 8 — Taricco, Barberis, Comolli e Gandolfi, Bellono Luigi e C., Brunero e C. — Alessandria: Molinari fratelli, Bravetta Ferdinando, Lenti Giuseppe — Biella: Varallo; Valle — Cuneo: Fornerio — Saluzzo: Alisiardi. 140

SOCIETÀ GENERALE

di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità dell'art. 43 degli Statuti Sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1880 in L. 12 italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 29, a cominciare dal 8 luglio prossimo,

in **Firenze**
» **Torino**
» **Roma**
» **Genova**
presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

» presso la Cassa Generale.
» » la Cassa di Sconto.
» **Parigi** » la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 24 giugno 1880. 991

La Casa LA SICURTÀ, Torino, via Giannone, 3

Cercasi da affittare una **Cascina** di 35 ettari circa, nell'Astigiano e Monferrato.

Da comperare una **Cascina** di 60 ettari circa, con grande casamento, pure in dette località.

Da vendere una **Cascina** di 30 ettari circa, sulle fini di Verolengo.

Da vendere una bellissima **Villa** in Chieri, o permuta con casa in Torino, o beni stabili nel circondario, dando in contanti la differenza.

Da vendere diverse **Case** in Torino e **Ville** sui colli di Moncalieri.

Da mutuare da **10 a 150 mila lire** nel circuito della Corte d'Appello di Torino, e da **50 a 100 mila** nelle Provincie del Piemonte.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà* Torino (piazza Solferino), via Giannone, 3. 1018

Banca Industriale Subalpina

A partire dal 4° luglio 1880 e contro ritiro del vaglia N. 12, verrà pagato il dividendo dell'esercizio 1879 in ragione di L. 10 per Azione:

In **Torino**, presso la Sede della Banca, piazza Castello, 25, casa propria;

In **Firenze**, presso l'Agenzia della medesima, via Ricasoli, N. 8.

1002 LA DIREZIONE.

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO 1877

14ª ESTRAZIONE.

DISTINTA delle 16 Obbligazioni di L. 500 caduna estratti il 1° giugno 1880, e rimborsabili dal 1° luglio 1880:

617 — 897 — 1464 — 1896 — 2429 — 2593 — 4010
5657 — 5052 — 6518 — 6568 — 8524 — 9111 — 10545
10800 — 11884.

Obbligazioni sorteggiate il 1° marzo 1880 e non ancora presentate al rimborso: N. 1402 — 3976 — 4021

Le Obbligazioni suddette sono rimborsabili:

in ROMA,	presso i sig. C. Wedekind e C.	
NAPOLI,	»	la Banca Napoletana.
BOLOGNA,	»	la Banca Popolare di Credito.
MILANO,	»	la Banca Generale.
SALERNO,	»	la Cassa della Provincia.
TORINO,	»	la *Banca Industriale Subalpina.*
FIRENZE,	»	l'Agenzia della suddetta, via Ricasoli, 8.

A partire dal 1° luglio 1880 è pure pagabile il vaglia N. 14 in L. 6 25. 1008

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

L'Istituto del Credito Fondiario delle Opere Pie di S. Paolo in Torino fa prestiti da L. 1000 a L. 500,000 per termine non minore di anni 10 nè maggiore di anni 50, dietro garanzia di prima ipoteca sovra immobili situati nelle Provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Torino e Novara, fino alla destra della Sesia.

Il valore degl'immobili dev'essere almeno doppio della somma che si chiede in mutuo.

Il mutuo si effettua unicamente in Cartelle Fondiarie al loro valore nominale che è di L. 500.

Oggidì alla Borsa di Torino la Cartella Fondiaria è quotata a prezzi superiori al suo valor nominale.

Il mutuo si rimborsa pagando all'Istituto:

A) Un annuo interesse del 5 per cento;

B) Centesimi 45 per cento per diritti di commissione e spese di amministrazione;

C) Centesimi 10 per cento per abbonamento alle tasse ipotecarie, di registro e bollo;

D) Una quota per ammortizzazione del capitale, la quale varia secondo la durata del mutuo fra un minimo di centesimi 48 per cento ed un massimo di L. 7 62 per cento.

Le quote sovra indicate a titolo d'interesse, ammortizzazione, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario formano un'annualità che varia secondo la durata del mutuo, fra un minimo di L. 6 03 per cento ed un massimo di L. 13 42 0[0.

Mediante pagamento di questa annualità, il mutuatario estingue completamente il suo debito verso l'Istituto.

Un proprietario il quale avesse preso a mutuo dal Credito Fondiario L. 10,000 per anni 50 pagando ogni anno L. 606 24, cioè L. 303 12 per ogni semestre, alla fine degli anni 50 nulla più dovrebbe al Credito Fondiario restando pagato il capitale di L. 10,000 coi relativi interessi, diritti di commissione, spese d'amministrazione e diritti dell'erario.

La tassa di ricchezza mobile non è a carico dei mutuatari, venendo essa rimborsata per via di trattenuta sugli interessi che maturano sulle cartelle.

Coloro che desiderano avere istruzioni o schiarimenti per trattare mutui possono direttamente rivolgersi, in Torino, all'Ufficio legale dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 32, e fuori Torino, agli Agenti dell'Istituto stesso. E le domande di mutuo coi relativi documenti si ricevono tanto dall'Ufficio legale quanto dagli Agenti.

Le domande di mutuo devono essere accompagnate dal certificato di catasto. Nel certificato di catasto devono essere chiaramente designati:

A) I beni che si vogliono ipotecare in garanzia del mutuo, colla indicazione della loro natura e superficie, dei loro numeri di mappa e delle loro coerenze;

B) I titoli in forza dei quali i beni stessi sono passati da un proprietario all'altro fino al proprietario attuale e le date sotto le quali vennero operate le singole volture in catasto. Tale indicazioni di titoli di provenienza e delle date delle volture deve almeno risalire al 1850.

Unitamente al certificato di catasto occorre quindi produrre per copia autentica tutti i titoli di provenienza designati nello stesso certificato di catasto e gli stati delle ipoteche a carico di chi richiede il mutuo e dei suoi autori nel trentennio.

Siccome poi il Credito Fondiario non può in alcun caso fare mutui che dietro garanzia di una prima ipoteca, così ove i beni che si vogliono vincolare per cautela del mutuo fossero gravati d'ipoteche, queste devono essere o cancellate mediante pagamento col mutuo stesso delle relative passività o posposte a quella che sarà iscritta a favore del Credito Fondiario.

Per dimostrare la capacità [illegible] che si offrono in garanzia del mutuo [illegible] i contratti d'affitto. L'Istituto fa però eseguire [illegible] [illegible]

Torino, 8 maggio 1880.

Il Presidente BENINTENDI. *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

RECENTI PUBBLICAZIONI LEGALI

DELLA SOCIETA' L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

Torino, via Carlo Alberto, 33.

ROMA	NAPOLI	PISA
Via Uffizi del Vicario, 19	Larghetto S. Tommaso, 5	Via S. Frediano, 6

AMAR (Moise). — DEI GIUDIZI ARBITRALI — Seconda edizione riveduta ed accresciuta dall'Autore. Un volume in-8° L. 6.

BORSARI (Luigi). COMMENTARIO DEL CODICE CIVILE ITALIANO. — Si pubblica a fascicoli di quattro fogli caduno, al prezzo di L. 1.

IL CODICE ITALIANO DI PROCEDURA CIVILE, annotato. — Quarta edizione riveduta dall'Autore e notabilmente accresciuta. Quattro volumi, ciascuno al prezzo di L. 8.

FORMOLARIO DEGLI ATTI DI PROCEDURA CIVILE E COMMERCIALE, annesso al Codice annotato. Un volume in-8° L. 7.

CLEMENTINI (Paolo). COMMENTO ALLA LEGGE PER LA TASSA SULLA MACINAZIONE DEI CEREALI. Un volume in-8° L. 5.

DIONISOTTI (Carlo). DELLA SERVITU' DELLE ACQUE secondo il Codice civile. — Seconda ediz. Un vol. in-8° L. 7 50.

FIORE (Pasquale). — TRATTATO DI DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO. — Seconda edizione. Un vol. in-8° L. 8

GALLINI (Carlo). IL MASSIMARIO DEI PRETORI e dei Mandatari giudiziali, seguito da un completo *Formolario di Atti*. Un volume in-8° L. 4.

LA LEGGE SULL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI AVVOCATO E PROCURATORE (Commento). Opuscolo in-8° L. 1.

LA LEGGE SULL'ORDINAMENTO DEL NOTARIATO (Commento). L. 4.

GIANZANA (Sebastiano). — DEL SEQUESTRO GIUDIZIARIO E CONSERVATIVO. — Un volume in-8° L. 6.

LE ACQUE NEL DIRITTO CIVILE ITALIANO. — Due volumi in-8°, divisi ciascuno in due parti, L. 20.

DEI CONSORZI DI IRRIGAZIONE, DI DIFESA, DI SCOLO E DI BONIFICA. Commento delle disposizioni contenute nel Codice Civile. — Un volume in-8° L. 5.

COMMENTO ALLE LEGGI SUI DAZI DI CONSUMO GOVERNATIVI E COMUNALI. — Volume 1° in-8° L. 6 50.

LUZZATI (Israele). — DELLE FORME E DEGLI EFFETTI DELLA TRASCRIZIONE. Commento teorico-pratico al tit. XXII, lib. III del Codice Civile italiano. — Due vol. in-8° L. 11.

MELUCCI (Pasquale). — TRATTATO DELLA SEPARAZIONE DEL PATRIMONIO DEL DEFUNTO DA QUELLO DELL'EREDE, secondo il Codice Civile italiano. — Un volume in-8° L. 8.

TRATTATO TEORICO-PRATICO DELLE COLLAZIONI ED IMPUTAZIONI, secondo il Codice Civile italiano. — Volume 1° in-8° L. 6.

PALMA (Luigi). — TRATTATI E CONVENZIONI in vigore fra il Regno italiano ed i Governi esteri, preceduti da un discorso sul DIRITTO PUBBLICO risultante da essi Trattati e Convenzioni. — Due grossi volumi in-8° L. 20 75.

RICCI (Francesco). — CORSO TEORICO-PRATICO DI DIRITTO CIVILE. — L'Opera consterà di otto volumi in-8°. È pubblicato il volume VI. Per caduno volume L. 8

VITA LEVI (Marco). — DELLA LOCAZIONE DI OPERE e specialmente DEGLI APPALTI. — Due volumi in-8° L. 11.

Si spediscono affrancate a chi ne fa domanda accompagnata dal relativo prezzo. 918

Alcuni giornali di Parigi annunziavano poco tempo fa una nuova ed importante scoperta. Un inglese, W. Lasson, riesciva, dopo molti tentativi, a ricavare da varie specie di piante un estratto atto a rinvigorire i capelli in modo veramente straordinario. Finora era ancora un problema senza soddisfacente soluzione; dobbiamo quindi essere riconoscenti a questo colto e profondo chimico. In Londra e Parigi esistono già vari depositi di questo estratto e, a quanto ci consta, fanno bonissimi affari. — Sarebbe desiderabile se ne impiantasse uno anche da noi. A.148

IL MAGAZZINO DA CARTA

della Ditta

GIOVANNI PANSA E C.

Venne traslocato in via Cernaia N. 25.

BAGNI DI MARE

IN ALASSIO (linea Savona-Ventimiglia)

ALBERGO DI LONDRA

posto in bella posizione, in riva al mare, comodissimo per la cura dei bagni; spiaggia eccezionale, eccellente cucina, prezzi modici.

A. 127 I Prop. **Olgiati e Fumis.**

COURMAYEUR

STABILIMENTO IDROMINERALE

LA SAXE

Acque solforato-sodiche (bagni, bibite, inalazioni), efficacissime contro le *affezioni erpetiche - sifilitiche - reumatico-artritiche - gottose - ostruzioni del fegato e della milza - catarri* lenti delle vie respiratorie, digestive ed orinarie - *clorosi - tisi* al 1° e 2° stadio, ecc.

Direttore Sanitario, MANTELLI cav. NICOLA, Colonnello-medico e Medico-Chirurgo della Real Casa, via Ospedale, 11.

A. 141 I PROPRIETARI F.LLI BARMAZ.

NERVI BAGNI **DI MARE** **NERVI**

A 15 minuti da Genova — Riviera di Levante.

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL.

Questo Stabilimento, interamente rimesso a nuovo con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati. 630

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario.

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI 1021

A. BORGO

Torino — 8, Via Lagrange, 8 — Torino

Scialli, Pointe-mantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, *Crêpes*, Cravatte, *Fourres*, Velluti, *Grénadine*, Guanti, Busti, Lingeria per Signore. Nastri novità, Pailles brétonnes, Foulards, Fichus e Pellegrine in perle.

Svariato assortimento di Veli espagnoles.

Prezzi limitatissimi.

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pei soldati dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 96)

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'urina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non faticano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. 3 50 e 2.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 6372

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si rendono in settimana.

L. GROSSO e C., via Roma, 7, p. p. N. 31

Torino — Tip. Roux e Favale.